



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

**Direzione Servizi al Patrimonio
Interventi Edilizi**

Gara Europea con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm e ii. per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alle indagini preliminari al PFTE, consistenti nel rilievo plano-altimetrico del compendio immobiliare, nel rilievo plano-volumetrico degli immobili esistenti, nelle indagini geologica, geotecnica, idrologica, ambientale e vegetazionale, oltre lo studio di inserimento urbanistico da eseguirsi presso l'area occupata dalle caserme dismesse "Milano" e "Capozzi" di Bari di proprietà dello stato da destinare a Nuovo Parco della Giustizia.

CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE

CIG 8513839234

-

CUP G95J20000220001

-

CPV 71250000-5

CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE	4
1. FINALITÀ DELL'APPALTO	4
2. OGGETTO DEL CONTRATTO	5
PARTE I – INDICAZIONI TECNICHE	6
3. DESCRIZIONE DEL COMPLESSO OGGETTO DI INTERVENTO	6
3.1. LOCALIZZAZIONE E CENNI STORICI	6
3.2. VINCOLI E TUTELA	8
3.3. INQUADRAMENTO CATASTALE – CONSISTENZA	8
3.4. INQUADRAMENTO URBANISTICO	8
3.5. CRITICITÀ IN MATERIA AMBIENTALE	14
4. NORMATIVA TECNICA DA APPLICARE	16
5. OGGETTO DELLE PRESTAZIONI DA AFFIDARE	20
6. ATTIVITA' DI INDAGINI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE	21
6.1. RILIEVI	21
6.2. ANALISI AMBIENTALI	23
6.3. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	26
6.4. INDAGINI STRUMENTALI SUI TERRENI: GEOLOGICHE, GEOTECNICHE, SISMICHE, IDROLOGICHE E IDRAULICHE	28
6.5. STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	30
7. PRESTAZIONI ACCESSORIE	32
PARTE II – INDICAZIONI AMMINISTRATIVE	34
SEZIONE 1 – IMPORTO DEL SERVIZIO	34
8. STIMA DEL CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO	34
9. DISCIPLINA DEI PAGAMENTI	35
10. GARANZIE	36
11. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	38
SEZIONE 2 – DURATA DEL SERVIZIO E PROCEDURE DI APPROVAZIONE	40
12. DURATA DEL SERVIZIO	40
13. PENALI PER RITARDO DI ESECUZIONE	41
14. STRUTTURA OPERATIVA MINIMA	43
15. PIANO DI LAVORO	44
16. FORMA E QUALITÀ DEGLI ELABORATI PROGETTUALI	44
17. VERIFICA DI REGOLARE ESECUZIONE DEL SERVIZIO	45
18. DIVIETO DI RALLENTARE O SOSPENDERE L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO	46
19. OBBLIGHI SPECIFICI DELL'AGGIUDICATARIO	46
20. MODIFICA DEL CONTRATTO: ESTENSIONE o RIDUZIONE DELL'APPALTO	47

21.	SOSPENSIONE DEL SERVIZIO.....	48
22.	SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO DEL SERVIZIO	48
23.	RESPONSABILE DESIGNATO DALL'APPALTATORE	48
24.	OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA DEL PERSONALE IMPIEGATO .	49
25.	SUBAPPALTO DELLE PRESTAZIONI.....	49
26.	RISOLUZIONE CONTRATTUALE E RECESSO	50
27.	OBBLIGO DI RISERVATEZZA	51
28.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	52
29.	PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO.....	52
30.	CESSIONE DEL CONTRATTO – CESSIONE DEL CREDITO	52
31.	FORME E SPESE DI CONTRATTO	53
32.	CODICE ETICO	53
33.	ACCESSO AGLI ATTI.....	53
34.	RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	53
35.	CONTROVERSIE – FORO COMPETENTE	54

CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE

Gara Europea con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm e ii. per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alle indagini preliminari al PFTE, consistenti nel rilievo plano-altimetrico del compendio immobiliare, nel rilievo plano-volumetrico degli immobili esistenti, nelle indagini geologica, geotecnica, idrologica, ambientale e vegetazionale, oltre lo studio di inserimento urbanistico da eseguirsi presso l'area occupata dalle caserme dismesse "Milano" e "Capozzi" di Bari di proprietà dello stato da destinare a Nuovo Parco della Giustizia.

1. FINALITÀ DELL'APPALTO

L'Agenzia del Demanio, allo scopo di ottenere la documentazione necessaria per l'affidamento del PFTE, ha necessità di affidare il presente servizio di Ingegneria e Architettura finalizzato all'acquisizione di tutti gli elementi tecnici necessari alla redazione del progetto di fattibilità tecnico economico del Nuovo Parco della Giustizia di Bari, con particolare riferimento agli aspetti ambientali e del sottosuolo, attraverso indagini ambientali e geologiche oltre al rilievo delle preesistenze.

L'Agenzia del Demanio, in un'ottica di gestione del Patrimonio Immobiliare dello Stato e delle esigenze di risparmio della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 2, comma 222-quater della Legge 23 Dicembre 2009 n. 191 (cd. Legge finanziaria 2010) e ss.mm.ii., come introdotto dall'art. 24 del D.L. 24 Aprile 2014 n. 66, convertito con Legge 23 Giugno 2014 n. 89, nonché il DDL Stabilità del 2015, ha il compito di organizzare e coordinare i processi di razionalizzazione riguardanti gli immobili di proprietà pubblica non più in uso alle Amministrazioni per fini istituzionali.

Per questa finalità la Direzione ha individuato – tra gli immobili non occupati nella propria disponibilità – il compendio denominato "Ex Caserme Milano e Picozzi", sito in Bari – scheda patrimoniale BAB0400 come adeguato ad un'operazione di razionalizzazione, individuando, di concerto con il Comune di Bari, l'Amministrazione della Giustizia quale nuovo utilizzatore del complesso edilizio.

In data 25 gennaio 2018 con integrazione del 30 luglio 2019, il Ministero della Giustizia, l'Agenzia del Demanio, il Comune di Bari, la Città Metropolitana di Bari, la Corte di Appello di Bari, la Procura Generale presso la citata Corte di Appello ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa, avente ad oggetto la realizzazione del "Polo della giustizia di Bari" presso l'area occupata dalle suddette caserme dismesse "Capozzi" e "Milano";

In data 1 ottobre 2020 il Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio hanno sottoscritto la convenzione per la realizzazione del "Parco della Giustizia di Bari" presso l'area occupata dalle caserme dismesse "Capozzi" e "Milano" di proprietà dello Stato.

2. OGGETTO DEL CONTRATTO

La presente procedura ha come oggetto l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alle indagini preliminari al PFTE (di cui all'art. 23 del Codice degli Appalti), consistenti nel rilievo plano-altimetrico del compendio immobiliare, nel rilievo plano-volumetrico degli immobili esistenti, nelle indagini geologica, geotecnica, idrologica, ambientale e agronomica, oltre lo studio di inserimento urbanistico da eseguirsi sul compendio immobiliare di proprietà dello Stato denominato "ex Caserme Milano e Capozzi" di Bari da destinare a Nuovo Parco della Giustizia.

Il servizio richiesto prevede l'esecuzione delle seguenti attività:

Tabella n. 1 - Oggetto dell'appalto

n.	Descrizione servizi	CPV	Importo
1	Rilievo plano-altimetrico delle aree scoperte e plano-volumetrico degli edifici esistenti	71250000-5	47.623,81 €
2	Analisi vegetazionali con analisi della consistenza delle essenze arboree	71250000-5	12.197,57 €
3	Indagini ambientali per la ricerca di elementi inquinanti nei terreni e nella falda, l'individuazione di ordigni bellici e sottoservizi e l'individuazione della presenza di amianto	71250000-5	90.274,50 €
4	Indagine storico - archeologica: verifica preliminare di interesse archeologico	71250000-5	7.656,00 €
5	Indagini sul sottosuolo: indagine geotecnica, idrologica, idraulica, geologica e sismica	71250000-5	78.198,69 €
6	Studio di inserimento urbanistico con analisi connesse e proposizione di scenari ed impatto per la nuova destinazione funzionale	71250000-5	134.816,89 €
Importo totale a base di gara (soggetto a ribasso)			370.767,46 €
Costi per la sicurezza (non soggetto a ribasso)			5.695,56 €
Costi contenimento Covid-19 (non soggetto a ribasso)			3.776,71 €
Importo complessivo del servizio			380.239,73 €

La Stazione Appaltante si riserva comunque la facoltà di non dar corso ad alcune o a tutte le parti del servizio, qualora per qualunque causa si renda ciò necessario ad insindacabile giudizio della stessa.

In tal caso nulla è dovuto all'aggiudicatario del servizio, se non le competenze effettivamente maturate per i servizi prestati fino a quel momento.

PARTE I – INDICAZIONI TECNICHE

3. DESCRIZIONE DEL COMPLESSO OGGETTO DI INTERVENTO

3.1. LOCALIZZAZIONE E CENNI STORICI

Le Caserme “Milano” e “Capozzi” si sviluppano lungo Via Alberotanza, nell’area meridionale della città di Bari tra il centro e la tangenziale. L’impianto militare fu costruito negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale secondo lo schema funzionale in uso in quel periodo. La funzione svolta dalle due caserme era quello di accogliere ed addestrare il personale militare appena reclutato per il successivo invio nelle campagne di Russia e del Nord Africa.



Figura 1 - Localizzazione dei Compendi militari "Milano" e "Capozzi"

I due compendi, collegati tra loro da un ponte pedonale, presentano ciascuno un’area di sedime pari a 69.000 mq e costituiti da 13 fabbricati ad un unico piano con ingressi indipendenti e viabilità interna dedicata.

Fino ai primi mesi del 2013 fu sede del 7° Reggimento Bersaglieri attualmente trasferito in nuova sede.

Con Decreto del 24 dicembre 2014 dell’Agenzia del demanio la Caserma Milano è riconosciuta tra gli immobili di proprietà dello Stato in uso al Ministero della difesa, non più utile per la sua finalità istituzionale e pertanto retrocessa all’Agenzia del Demanio.

Con analogo Decreto del 30 luglio 2015, anche la Caserma “Capozzi” viene restituita al Demanio.

3.1.1. Caserma “Milano”



Il compendio militare “Milano” consta di 6 fabbricati ad U ad unico piano disposti simmetricamente lungo l’asse mediano maggiore del lotto in modo da creare una corte interna delimitata sui lati corti da altri due fabbricati: il Corpo di guardia con l’Infermeria da un lato e le strutture della Mensa dal lato opposto. Sul lato prospiciente Via Alberotanza sono presenti altri fabbricati di servizio mentre sul lato opposto in adiacenza alla mensa è presente la palestra e la piscina con servizi annessi.

Sono presenti, inoltre, altri due fabbricati destinati ad alloggi non facenti parte della Caserma “Milano” ed esterni alle mura di cinta del compendio.

3.1.2. Caserma “Capozzi”



Il compendio militare “Capozzi” si sviluppa lungo la Via Alberotanza in posizione specchiata rispetto alla Caserma “Milano” ed è ad essa collegata tramite cavalcavia pedonale.

A differenza della Caserma “Milano” gli edifici ad U sono in numero di cinque e principalmente adibiti a camerate, magazzini di reggimento e di compagnia e uffici. L’area destinata al sesto edificio è occupata da un edificio di forma rettangolare destinato ad officina per la manutenzione di autovetture e mezzi di combattimento. Lungo i lati corti del Compendio sono presenti gli edifici adibiti a Corpo di guardia ed ulteriori alloggi, mentre sul lato opposto è presente un padiglione destinato a mensa e una riserverta di munizioni interrata.

3.2. VINCOLI E TUTELA

L’area di sedime dei due compendi militari non risulta interessata da preesistenze archeologiche, ma si rende necessario una verifica preventiva dell’interesse archeologico per la presenza in questa zona di un Menhir, una grossa pietra grezza conficcata nel terreno, segno di presenza di insediamenti abitativi già dal periodo neolitico.

3.3. INQUADRAMENTO CATASTALE – CONSISTENZA

L’area delle ex Caserme dismesse “Milano” e “Capozzi” sita in contrada Vassallo ubicate in Via Alberotanza snc è attualmente occupata da 26 costruzioni tra fabbricati e strutture coperte, consta di una superficie territoriale complessiva pari a 138.000 mq, contraddistinta nel Nuovo Catasto Terreni al foglio 49 del Comune di Bari (codice A662A), particelle 16, 19 parte, 238 parte e 239.

3.4. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L’inquadramento urbanistico dell’ambito oggetto d’intervento è da considerare rispetto a due livelli di programmazione urbanistica il vigente *Piano Regolatore Generale* e il *Documento Programmatico Preliminare* alla redazione del PUG.

Piano Regolatore Generale

L’ambito oggetto di intervento è attualmente tipizzato con riferimento al PRG approvato con Decreto del Presidente della G.P.R. n.1475 del 08/07/1976, e successive varianti approvate, come “**Aree a verde pubblico – verde di quartiere**”, disciplinato secondo i seguenti articoli delle NTA del Comune di Bari.

ART. 26 - Aree di uso pubblico.

Le aree di uso pubblico sono di proprietà pubblica o privata.

ART. 31 - Disciplina delle aree a verde pubblico di tipo A (verde urbano) e di tipo B (verde di quartiere).

Le aree a verde pubblico sono destinate al tempo libero e sono di proprietà pubblica. In esse sono curate le alberature e realizzati nuovi impianti arborei per la creazione di parchi e giardini e possono essere ubicate, secondo le disposizioni che seguono, attrezzature per lo svago, come chioschi, bar, teatri all'aperto, impianti sportivi per allenamento e spettacolo e simili. Le aree di verde pubblico sono così suddivise:

- a) aree accorpate fino a 50.000 mq. nelle quali è ammessa l'installazione di chioschi, bar, biblioteche, giuochi per bambini, impianti sportivi per allenamento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - Um.: unità operativa minima: 100%;
 - Ift.: indice di fabbricabilità territoriale: max 0,05 mc/mq;
 - Rc.: rapporto di copertura: max 2% dell'area;
 - P.: parcheggi: min. 10% dell'area;
 - Vp.: verde pubblico, strade di servizio ed aree scoperte per impianti: min. 88% dell'area;
 - Dc. distanza dei fabbricati dai confini: min. 20 ml.;
 - Ds.: distanza dalle strade: min. 15 ml.;
- b) aree accorpate di oltre 50.000 mq. e fino a 100.000 mq. nelle quali sono ammesse le installazioni riportate sotto la lettera a) nonché impianti sportivi, ritrovi, ristoranti e simili, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - Um.: unità operativa minima: 100%;
 - Ift.: indice di fabbricabilità territoriale: max 0,06 mc/mq.;
 - Rc.: rapporto di copertura: max 3% dell'area,
 - P.: parcheggi pubblici: min. 12% dell'area;
 - Vp.: verde pubblico, strade di servizio ed aree scoperte per impianti: min. 85% dell'area;
 - Dc.: distanza dei fabbricati dai confini fra i fabbricati: min. ml. 20;
 - Ds.: distanza dalle strade: min. ml.15;
- c) aree accorpate di oltre 100.000 mq. nelle quali sono ammesse le installazioni riportate sotto le lettere a) e b) nonché impianti sportivi per spettacolo, cinematografi e teatri all'aperto e simili, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - Um.: unità operativa minima: 100%;
 - Ift.: indice di fabbricabilità territoriale: max 0,10 mc./mq.;
 - Rc.: rapporto di copertura: max 4% dell'area;
 - P.: parcheggi pubblici: min. 16% dell'area;
 - Vp.: verde pubblico, strade di servizio ed aree scoperte per impianti: min. 80% dell'area.

Gli interventi nelle predette aree sono riservati all'intervento pubblico e possono essere attuati anche dal privato, regolamentandone l'uso attraverso apposita convenzione, purché l'area non risulti inclusa nel Programma triennale delle OO.PP., sia dotata di urbanizzazioni primarie o esista l'impegno inderogabile del concessionario a realizzarle. Ogni intervento nelle presenti aree è subordinato al rispetto delle previsioni di cui al successivo art. 52. Ogni intervento privato nelle suddette aree è subordinato alla approvazione di piani urbanistici esecutivi estesi all'intera maglia di P.R.G. nel rispetto

delle prescrizioni di cui al co.3 del presente articolo. E' consentito l'intervento diretto nelle maglie come individuate negli elaborati del P.R.G. con superficie inferiore a 10.000 mq o residui inedificati di maglie aventi comunque superficie inferiore a 10.000 mq, purché esteso all'intera area disponibile e previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Circoscrizione territorialmente competente.

ART. 43 - Aree per i servizi della residenza e verde di quartiere.

Le aree per i servizi della residenza, sono le seguenti : - aree per asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo: mq./ab. 4,50 - aree per attrezzature di interesse comune, religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi e simili: mq./ab. 2,00 - aree per parchi e giuochi: mq./ab. 11,00 - aree per parcheggi di zona: mq./ab. 2,50 per un totale di mq./ab. 20,00 Per le zone di espansione gli elaborati del piano non vincolano attraverso localizzazioni esplicite le aree dei servizi: queste sono tuttavia da ricavarsi e da individuarsi entro la zona omogeneamente definita di espansione, attraverso piani particolareggiati, o lottizzazioni convenzionate.

ART. 52 - Aree per i servizi della residenza delle zone omogenee A e B.

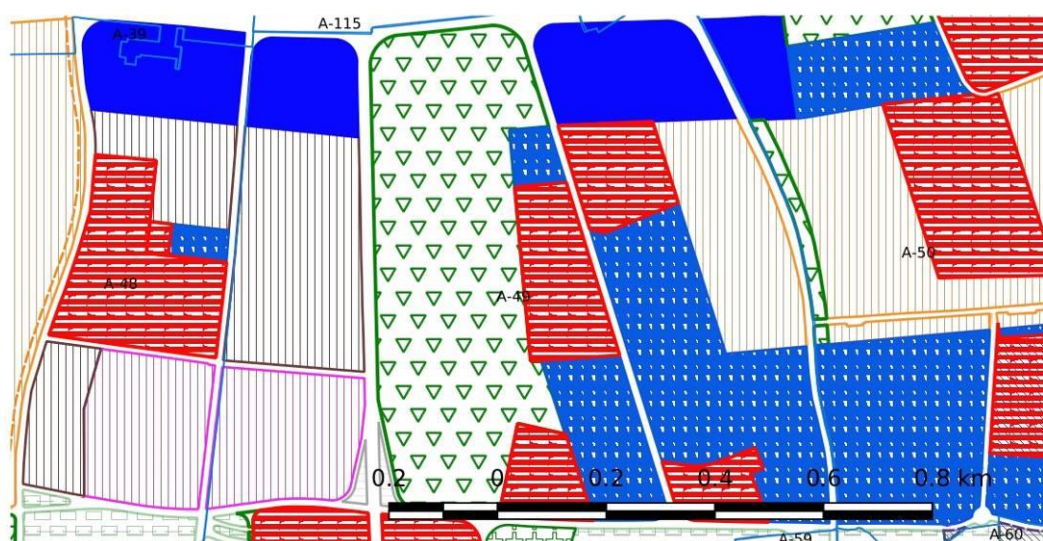
Le aree per i servizi della residenza delle zone omogenee "A" e "B", identificate nelle tavole di PRG con apposita simbologia, sono destinate esclusivamente alle attività elencate nei precedenti art. 40 3° comma e art. 43. Gli interventi nelle predette aree sono riservati all'intervento pubblico e possono essere attuati anche dal privato, regolamentandone l'uso attraverso apposita convenzione, purché l'area non risulti inclusa nel programma triennale delle OO.PP., sia dotata di urbanizzazioni primarie o esista l'impegno inderogabile del concessionario a realizzarle. Tali interventi saranno oggetto di un piano di utilizzazione deliberato dal Consiglio Comunale e definito sulla base della verifica degli "standard" dei singoli quartieri e/o delle singole circoscrizioni. Nel caso di mancata adozione del piano di utilizzazione, l'intervento dei privati è ammesso previa valutazione del Comune operata sulla base della verifica degli standard dei singoli quartieri e/o delle singole circoscrizioni. Per le aree di cui agli artt.31 e 32 tale verifica è fatta con riferimento rispettivamente alle esigenze del verde ed attrezzature di servizio a carattere regionale o urbano. Ogni intervento nelle suddette aree è subordinato alla approvazione di piani urbanistici esecutivi estesi all'intera maglia di P.R.G. con unità operativa minima di intervento pari ad almeno 10.000 mq. E' consentito l'intervento diretto nelle maglie come individuate negli elaborati del P.R.G. con superficie inferiore a 10.000 mq o residui inedificati di maglie aventi comunque superficie inferiore a 10.000 mq, purché esteso all'intera area disponibile e previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Circoscrizione territorialmente competente. I piani urbanistici e gli interventi diretti sono regolati dagli indici e parametri di cui all'art. 54 co.1 delle N.T.A., ad esclusione del limite della superficie fondiaria (Sf).

ART. 59 - Attuazione del P.R.G. .

L'Amministrazione Comunale procede all'attuazione del PRG attraverso piani attuativi, programmi e progetti, sulla base di scelte prioritarie atte a garantire il progressivo ed ordinato sviluppo del sistema urbano ed assicurando il coordinamento con il Piano Triennale delle OO.PP., verificando lo stato di attuazione del territorio interessato e la

coerenza con le effettive esigenze di sviluppo e di trasformazione dello stesso. I piani attuativi sono strumenti urbanistici di dettaglio per attuare interventi di riuso e recupero dell'edificato esistente, di ristrutturazione urbanistica, di riqualificazione, di nuova urbanizzazione. Nessun nuovo piano attuativo potrà essere adottato quando non siano esistenti le opere di urbanizzazione primaria né le stesse rientrino in progetti approvati e finanziati in itinere a cura dell'Amministrazione Comunale, né vi sia impegno formale del soggetto proponente e/o realizzatore del piano attuativo a mezzo di apposita convenzione tra soggetto e Comune, a realizzare le opere sia all'interno del perimetro del piano attuativo che all'esterno e comunque fino al collegamento alle idonee reti infrastrutturali pubbliche esistenti, cedendole gratuitamente al Comune.

SIT - AVMTB



Legenda

- | | |
|---|---|
| Confini Amministrativi | Aree destinate alla espansione ed allo sviluppo dei |
| Dati catastali | Aree per le sedi ed attrezzature militari |
| Fogli | Aree per i servizi della residenza |
| PRG | Aree a verde pubblico - verde di quartiere |
| Zone di uso pubblico | Aree a verde pubblico - verde urbano |
| Aree per le sedi ed attrezzature sanitarie | Zone destinate ad attività produttive |
| Aree per le attrezzature scolastiche di grado superiore | Zone per attività primarie di tipo B |
| Aree per le attrezzature universitarie | Zone per attività terziarie |
| Aree per le attrezzature tecnologiche | |

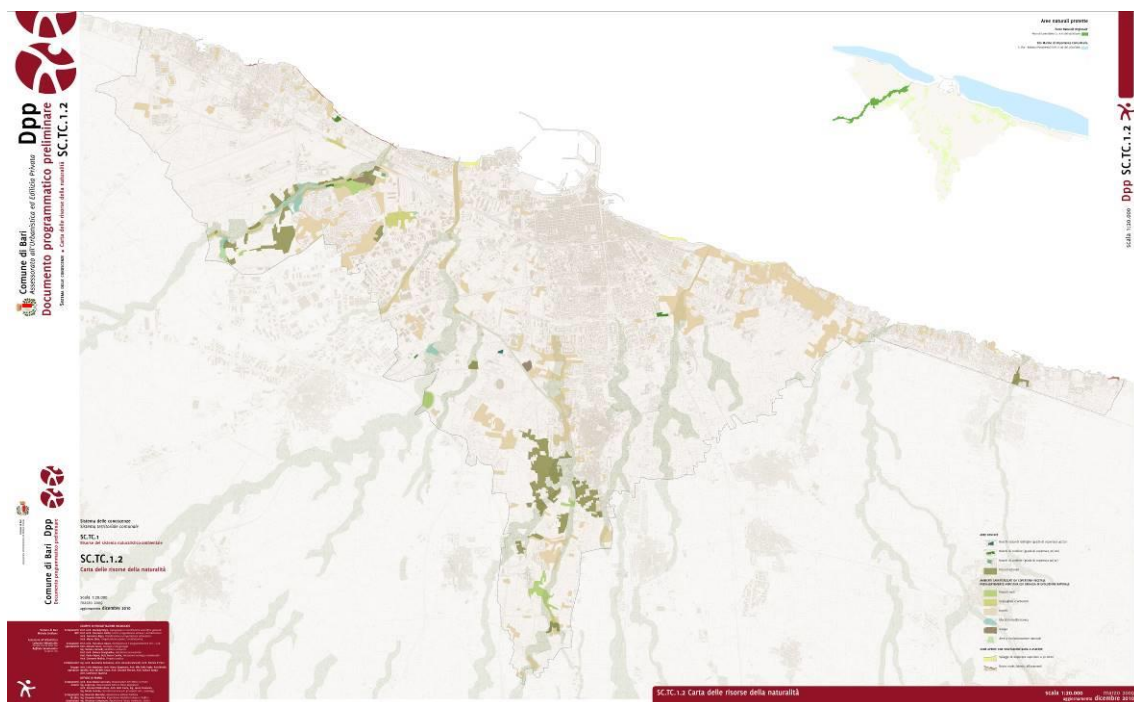
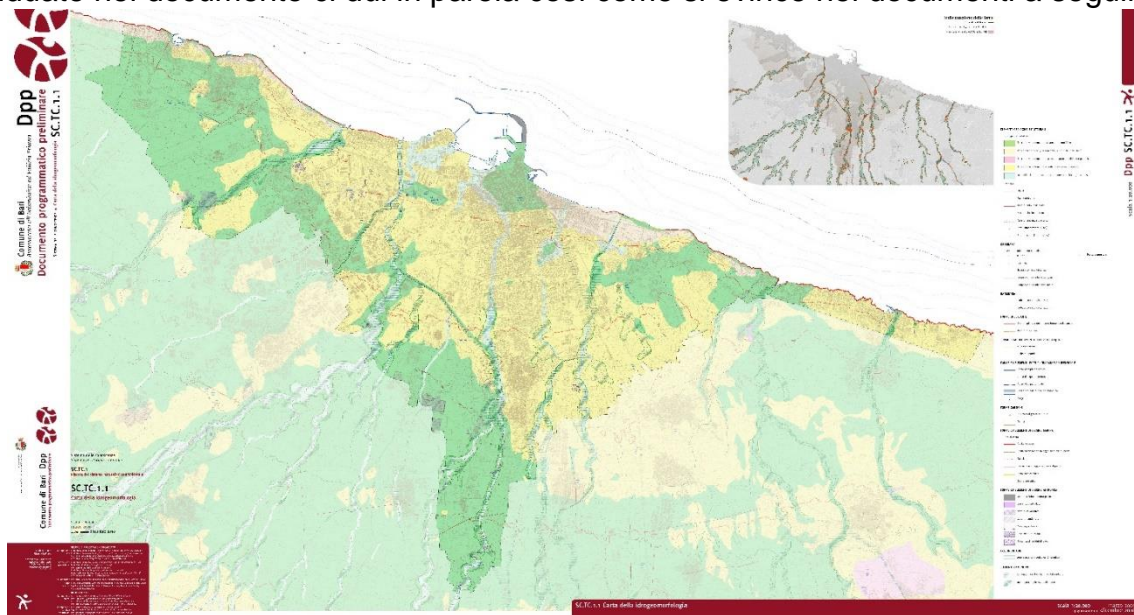
Documento Programmatico Preliminare

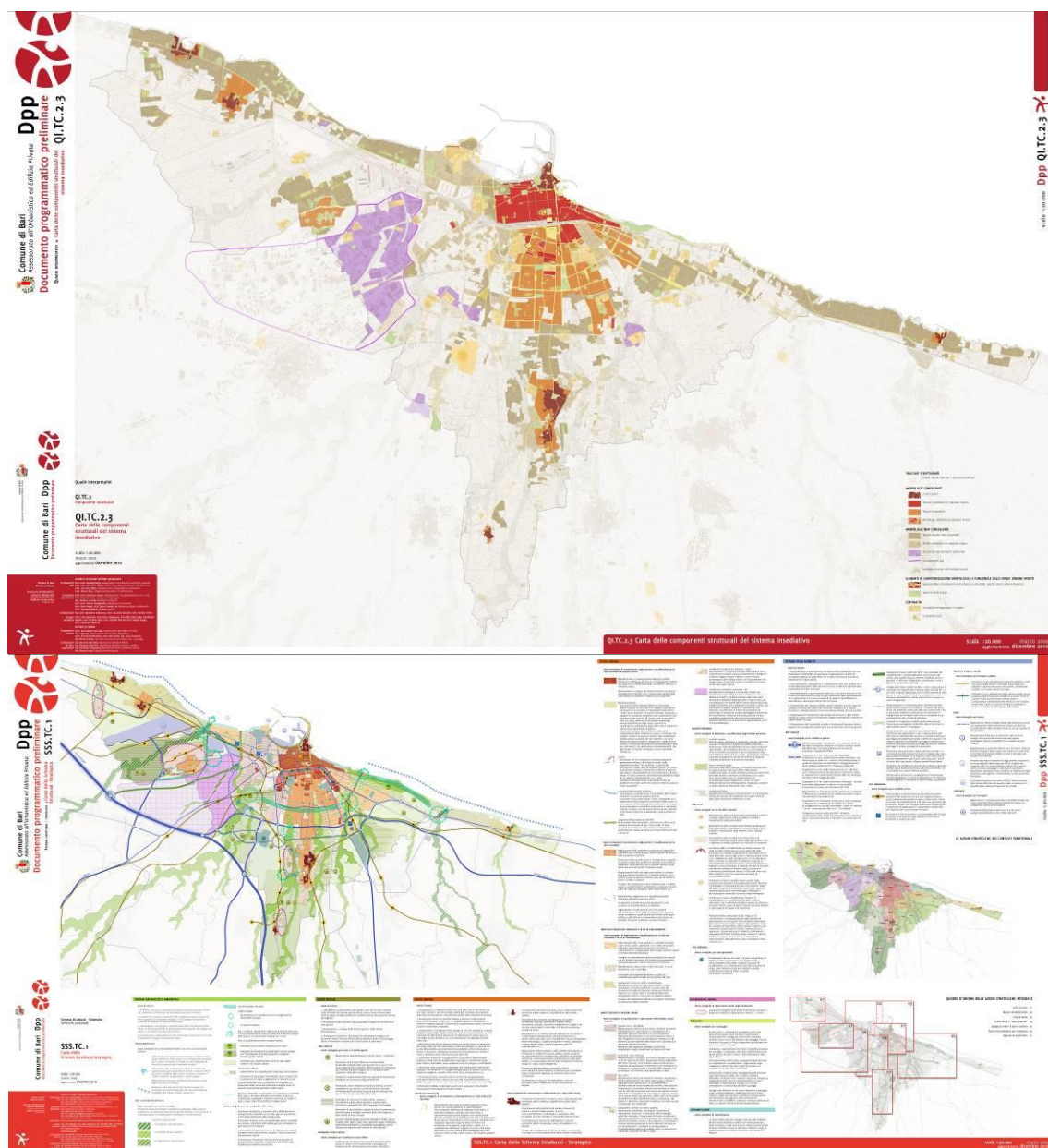
La LR 20/2001 ed il DRAG stabiliscono come atto propedeutico al processo di formazione del PUG la redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) che deve essere adottato dal Consiglio Comunale, pubblicato e sottoposto alla presentazione delle osservazioni; l'utilità della costruzione del DPP consiste nella possibilità di sottoporre alla consultazione pubblica un documento di prima definizione degli obiettivi del PUG, che consente una prima condivisione delle conoscenze e delle interpretazioni e una prima

definizione delle scelte strategiche per lo sviluppo di Bari: rappresenta un prodotto “programmatico” e “preliminare” alla formazione del PUG vero e proprio.

In applicazione dell’art. 4 della sopracitata LR 20/2001 la Regione Puglia, con DGR n.1328 del 3 agosto 2007, ha approvato il “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)” che stabilisce metodologie, contenuti e procedure di redazione e formazione dei PUG.

L’ambito risulta non in contrasto con le indicazioni “programmatiche” preliminare individuate nel documento ci dui in parola così come si evince nei documenti a seguire.





Conclusioni

Quindi a valle delle indicazioni riportate sarà necessario avviare una procedura condivisa con l'amministrazione vigente al fine di approvare una variante al PRG che consenta la realizzazione del nuovo Parco della Giustizia, funzionalmente ad una tipizzazione più coerente con l'intervento, armonizzata a quanto indicato nel DPP nella *Carta dello Schema Strutturale Strategico*, con la modifica della tipizzazione da **“Aree a verde pubblico – verde di quartiere”** a **“Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano”** di cui all'art 32 delle NTA, lettera h) aree destinate alla espansione e allo sviluppo dei servizi a carattere regionale o urbano di cui nel seguito si riporta il dettaglio normativo:

h) aree destinate alla espansione e allo sviluppo dei servizi a carattere regionale o urbano, nelle quali è consentito l'insediamento di attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla sua vita sociale e culturale, sia servizi di tipo tecnico rispondenti alle definizioni ed alle finalità considerate sotto le lettere da a) a g). Le prescrizioni per tali insediamenti sono le seguenti:

- *Ift.: indice di fabbricabilità territoriale: 2 mc./mq.;*
- *Rc.: rapporto di copertura: max 50% dell'area;*
- *P.: parcheggi: min. 15% dell'area;*
- *Va.: verde e strade di servizio: max 35% dell'area;*
- *H.: altezza max: ml.30;*
- *Dc.: distanza dei fabbricati dal confine: min. ml.20;*
- *Df.: distanza tra i fabbricati: min. semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti;*
- *Ds.: distanza dalle strade: min. ml.30;*

Detti indici potranno uniformarsi alle prescrizioni previste nelle lettere da a) a g), a seconda del carattere specifico dell'attrezzatura da insediare.

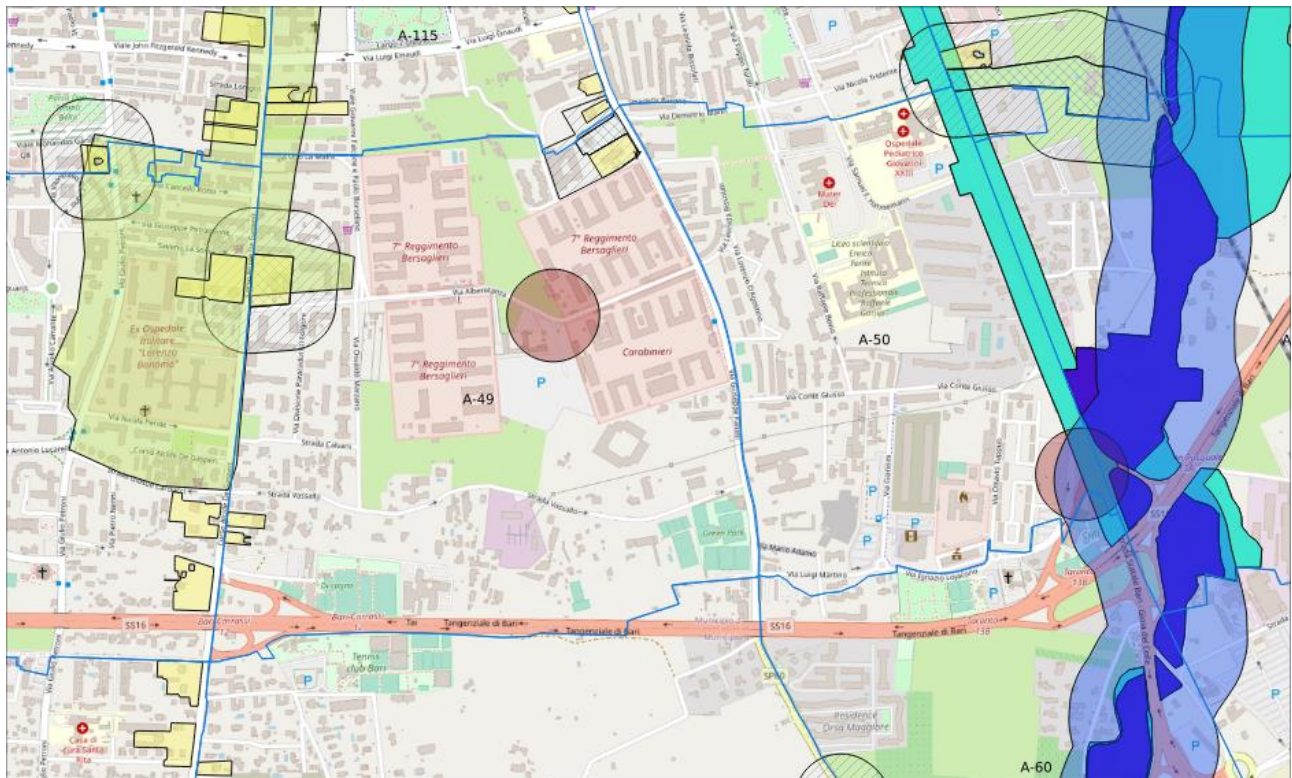
3.5. CRITICITÀ IN MATERIA AMBIENTALE

Al fine di determinare eventuali criticità di carattere ambientale è necessario valutare due strumenti sovraordinati, il PAI e il PPTR.

Il Piano di Assetto Idrogeologico è stato adottato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con delibera n.25 del 15.12.2004.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale I P.P.T.R., è il nuovo piano paesaggistico della Puglia che è stato adottato con deliberazione di Giunta Regionale n.1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013). In attuazione dell'art.1 della L.R. Puglia 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Dall'analisi della documentazione non si riscontrano particolari criticità in riferimento a tali strumenti così come si evince dalle raffigurazioni che nel seguito si riportano.



Legenda

- Confini Amministrativi
- Dati catastali
- Fogli
- P.P.T.R. (DGR 176/2015)
- Beni Paesaggistici
- Componenti idrologiche
- Acque pubbliche

- Componenti culturali e insediative
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Ulteriori Contesti Paesaggistici
- Componenti geomorfologiche
- Grotte
- Componenti culturali e insediative
- Città consolidata
- Testimonianze stratificazione insediativa (siti storico-culturali)

- Area di rispetto delle comp. cult. e PAI
- Pericolosità Idraulica
- Pericolosità inondazione alta
- Pericolosità inondazione media
- Rischio
- R3
- R4

4. NORMATIVA TECNICA DA APPLICARE

Nella progettazione futura dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici", per cui le indagini preliminari affidati con il presente bando dovranno fornire gli strumenti il più dettagliati ed esaustivi possibile.

Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato dai regolamenti a livello locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso prescrizioni particolari.

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, una serie di norme di riferimento per ciascun settore:

Norme in materia di contratti pubblici

- D. lgs 18 Aprile 2016 n.50 e s.m.i. *"Nuovo Codice Appalti"*
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i. per le parti non ancora abrogate dal codice
- Linee Guida A.N.A.C. di attuazione del D.lgs. 50/2016;
- Decreti Ministeriali emanati in attuazione del D.lgs 50/2016;

Normativa urbanistica e beni culturali

- D.P.R. 6 Giugno 2001 n.380 e s.m.i. *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*;
- D.P.R. 18 Aprile 1994 n.383: *"Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale"*;
- D.P.R. 24 Luglio 1977 n.616: *"Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382"*;
- D.M. 2 Aprile 1968 *"Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da conservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti"*;
- D.Lgs. 30 aprile 1992 n.285 "Nuovo codice della strada" e s.m.i.
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"
- n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica"
- Legge 24 marzo 1989, n. 122 "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale"
- Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 novembre 2001, n.6792, recante "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

- Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 22 aprile 2004 “Modifica del decreto 5 novembre 2001, n.6792, recante “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade””
- Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 19 aprile 2006 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali”
- Decreto Ministero dei Lavori Pubblici del 30 novembre 1999 n.557 “Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”
- Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 8 giugno 2001 n.3699 “Linee guida per le analisi di sicurezza delle strade”
- Legge Regione Puglia 23 gennaio 2013, n.1 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”
- Deliberazione della Giunta Regionale Puglia 14 dicembre 2010, n. 2753 Approvazione definitiva del “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE)
- Strumenti urbanistici di vario livello (Regionale – Sovracomunale – Comunale);

Normativa in materia strutturale ed antisismica

- Circolare Ministero LL.PP. 21 Gennaio 2019 n. 7 “*Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 17 Gennaio 2018*”;
- D.M. 17 Gennaio 2018: “*Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni*”;
- O.P.C.M. 3 Maggio 2005 n. 3431: “*Ulteriori modifiche ed integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*”;
- D.P.C.M. 21 Ottobre 2003: “*Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003*”;
- O.P.C.M. 20 Marzo 2003 n. 3274 e s.m.i.: “*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*”;
- Legge 5 Novembre 1971 n. 1086: “*Norme per la disciplina delle opere in c.a. normale e precompresso ed a struttura metallica*”;

Norme in materia di risparmio/contenimento energetico

- D.M 26 Giugno 2015: “*Adeguamento del decreto del MISE 26 Giugno 2009 – Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici*”;
- D.Lgs. 4 Luglio 2014 n. 102: “*Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE ed abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE*”;

- D.P.R. 16 Aprile 2013 n. 74: *“Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell’art.4, comma 1), lettere a) e c) del Decreto Legislativo 19 Agosto 2005 n.192”*;
- D.M. 26 Giugno 2009: *“Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”*;
- D.Lgs. 19 Agosto 2005 n.192: *“Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”*;
- D.M. 2 Aprile 1998: *“Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi”*;
- D.P.R. 26 Agosto 1993 n. 412: *“Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’art.4, comma 4, della legge 9 Gennaio 1991, n.10”*;
- Legge 9 Gennaio 1991 n.10: *“Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”*;

Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento

- D.M. Ambiente 11 Ottobre 2017: *“Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”*;
- D.M. 10 Agosto 2012, n.161: *“Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”*;
- D.M. Ambiente 07 Marzo 2012- all.1: *“Servizi energetici per gli edifici, di illuminazione e forza motrice e di riscaldamento e raffrescamento”*;
- D.M. Ambiente 25 Luglio 2011 – all.2: *“Acquisto di serramenti esterni”*;
- D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n.4: *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale”*;
- D.lgs. 3 Aprile 2006, n.152: *“Norme in materia ambientale”*;
- Regolamento 2016/2031/UE relativo al nuovo regime fitosanitario europeo del 26 ottobre 2016.
- Decreto n. 63 del 10 marzo 2020, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, che contiene i Criteri Ambientali Minimi per il Servizio di gestione del verde pubblico, la fornitura di prodotti per la cura del verde, l’affidamento del servizio di progettazione di una nuova area a verde o per la riqualificazione di un’area già esistente (G.U. n.90 del 4 aprile 2020).
- Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014: "Adozione del Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della

direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi», e succ.

- Legge 14 gennaio 2013, n 10: "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".
- Decreto Ministeriale 23.10.2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi".
- D.G.Regione Puglia n. 176/2015 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, B.U.R.P. n.40 del 23/03/2015.
- Documento Regionale Di Assetto Generale (Drag) Criteri Per La Formazione E La Localizzazione Dei Piani Urbanistici Esecutivi (Pue), approvato con deliberazione della giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2753.
- Norme Tecniche di Attuazione del PRG (art.61), approvato con decreto del presidente della giunta regionale n. 1475 del 08/07/1976 e s.m.i.
- Documento Programmatico Preliminare per il PUG della Città di Bari, Delibera Consiglio Comunale n. 75 del 13/10/2011.
- Regolamento Comunale del Verde Urbano della Città di Bari, Delibera di Giunta Comunale 2019/160/00193, in fase di esame da parte del Consiglio Comunale.
- UNI/PdR 8:2014 "Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi - Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione".

Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche.

- D.P.R. 24 Luglio 1996 n.503: *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*;

Norme in materia di sicurezza

- Legge 1 Ottobre 2012, n. 177: *"Modifiche al decreto legislativo 9 Aprile 2008 n.81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici"*;
- D.lgs. 3 Agosto 2009 n.106: *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 Aprile 2008 n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
- D.lgs. 9 Aprile 2008 n.81: *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"* e s.m.i.;

Norme in materia di impianti

- D.M. 22 Gennaio 2008 n.37: *"Regolamento concernente l'attuazione dell'art.11-quinques, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 Dicembre 2005, recante il riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"*;
- D.P.R. 30 Aprile 1999 n.162: *"Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio"*;

5. OGGETTO DELLE PRESTAZIONI DA AFFIDARE

L'incarico dovrà essere svolto in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs 50/2016 – “Nuovo Codice Appalti” integrato con la Legge n. 55/2019 “Sblocca Cantieri” ed alle disposizioni di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i. per le parti non ancora abrogate dal DM 07 Marzo 2018 n.49, nonché ai Decreti Ministeriali ed alle Linee Guida ANAC, emanati in attuazione del Codice fino al momento dell'aggiudicazione del servizio.

L'incarico si articolerà nelle seguenti prestazioni:

Attività	Prestazione
	Rilievo plano-altimetrico delle aree scoperte e plano-volumetrico degli edifici esistenti
	Analisi vegetazionali con analisi della consistenza delle essenze arboree
	Indagini ambientali per la ricerca di elementi inquinanti nei terreni e nella falda, l'individuazione di ordigni bellici e sottoservizi e l'individuazione della presenza di amianto
	Indagine storico - archeologica: verifica preliminare di interesse archeologico
	Indagini sul sottosuolo: indagine geotecnica, idrologica, idraulica, geologica e sismica
	Studio di inserimento urbanistico e sulla mobilità con analisi connesse e proposizione di scenari ed impatto per la nuova destinazione funzionale

La Stazione Appaltante si impegna a fornire all'Affidatario tutto quanto in proprio possesso in relazione al complesso immobiliare oggetto del servizio.

È comunque obbligo dell'Affidatario la verifica del materiale fornito dalla Stazione Appaltante e la integrazione dello stesso con ulteriori indagini senza ulteriori oneri a carico della stessa.

La Stazione Appaltante si riserva comunque la facoltà di non dar corso ad alcune o a tutte le parti del servizio, qualora per qualunque causa si renda ciò necessario ad insindacabile giudizio della stessa.

In tal caso nulla è dovuto all'aggiudicatario del servizio, se non le competenze effettivamente maturate per i servizi prestati fino a quel momento.

6. ATTIVITA' DI INDAGINI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE

Per una corretta ed esauriente elaborazione del progetto, è necessaria una preventiva esecuzione delle indagini come supporto essenziale alle scelte progettuali, l'esigenza di affrontare contestualmente le problematiche connesse ai profili ambientali e paesaggistici ed all'eventuale presenza di vincoli e di interferenze nel sottosuolo.

6.1. RILIEVI

Il rilievo costituisce la prima e più importante base di conoscenza del lotto e dei fabbricati da demolire.

L'aggiudicatario dovrà fornire le planimetrie in formato dwg dell'intero compendio e delle aree di prossimità con un approfondimento tale da poter determinare con certezza i volumi di scavo e le modifiche dello stato di fatto.

6.1.1. Rilievo plano-altimetrico

Il rilievo topografico plano-altimetrico di dettaglio dovrà individuare, con la massima completezza tutte le informazioni geometriche e spaziali:

- del contesto a contorno degli immobili, con un livello di dettaglio minimo pari a quello necessario per una restituzione grafica in scala 1:500 (per inquadramento territoriale) ed 1:100 (per gli elaborati successivi di progettazione), comprendendo i confini del lotto e la classificazione delle strade circostanti;
- delle quote altimetriche del lotto che dovranno essere in numero sufficiente a determinarne una superficie tridimensionale il più precisa possibile, anche al fine di determinare le quantità di terreno da scavare;

6.1.2. Rilievo plano-volumetrico

Il rilievo plano volumetrico dovrà individuare con la massima completezza tutte le informazioni geometriche e spaziali:

- dei fabbricati principali comprendendo la posizione e le misure di massima (dimensioni perimetrali in pianta, quote di gronda e di colmo delle coperture) e determinandone la natura dei materiali;
- dei manufatti presenti nell'area del lotto diversi dai fabbricati principali determinandone la geometria e la natura dei materiali;

6.1.3. Documenti di output

Schema dei documenti di output per la fase di rilievo:

1	Elaborati grafici in scala 1:500
2	Elaborati grafici in scala 1:100
3	Corografia scala non inferiore 1:100.000 di inquadramento generale dell'opera
4	Corografia scala non inferiore 1:25.000 con ubicazione dei siti di cava e di deposito
5	Abaco degli edifici contenente consistenza e materiali costituenti gli elementi strutturali verticali ed orizzontali
6	Documentazione fotografica

6.2. ANALISI VEGETAZIONALE

6.2.1. Rilievo delle essenze arboree

Dovrà essere realizzato un censimento minimo di livello 2 così come definito dal DM 10 marzo 2020 “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde.”

In particolare deve essere rappresentato l'inquadramento geografico e bioclimatico della zona, l'inquadramento vegetazionale e floristico e la localizzazione georeferenziata, su planimetria quotata, delle essenze vegetazionali presenti e relative caratteristiche e dimensioni. Andranno individuate le alberature di pregio e quelle monumentali (cfr. art. 4 Regolamento Comunale Verde Urbano, in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale), oltre all'indicazione delle alberature da abbattere. Il rilievo della vegetazione esistente dovrà interessare anche le piante esterne al confine del compendio nell'area indicata nell'immagine sottostante.



Devono essere specificate le specie e per le alberature, la dimensione delle piante (altezza, circonferenza, estensione).

Dovranno inoltre essere effettuate le valutazioni sullo stato di fatto delle essenze arboree mediante le seguenti analisi:

- analisi di stabilità mediante la metodologia Tree Risk Assessment come codificata dalla SIA (Società Internazionale di Arboricoltura) ricorrendo, ove necessario, ad analisi strumentali (ad es. mediante Resistograph, Tomografia, prove di trazione, etc.), tenendo conto della suscettibilità e dell'intensità di fruizione delle aree interessate da un cedimento;

Per ciascuna pianta andrà prodotta una monografia contenente le principali informazioni raccolte quali le coordinate di localizzazione, la specie, la dimensione, la descrizione delle caratteristiche, l'esito delle indagini di stabilità e un sintetico giudizio fitosanitario.

6.2.2. Documenti di output

Schema dei documenti di output per la fase di analisi vegetazionale:

1	Rilievo della vegetazione esistente
2	Relazione sullo stato di consistenza delle essenze arboree
3	Documentazione fotografica

6.3. ANALISI AMBIENTALI

6.3.1. Inquinamento dei suoli e delle falde

L'Aggiudicatario, al fine di comporre il quadro conoscitivo preliminare alla progettazione, dovrà eseguire alcune indagini per la ricerca di sostanze inquinanti eventualmente presenti nel sottosuolo e nelle acque di falda, al fine di esperire – in caso di esito positivo – alle successive operazioni di caratterizzazione e successiva bonifica dei terreni.

Le indagini da eseguire e le sostanze da ricercare sono indicate nel D.lgs 3 Aprile 2006 n. 15 *“Norme in materia ambientale”* – parte IV, titolo V.

L'indagine si svolgerà secondo le seguenti operazioni:

- Preparazione del sito per la campagna di indagini, mediante taglio della vegetazione spontanea, cespugliosa ed arborea;
- Rilievo georadar (GPR) con antenne di frequenza tra 300 e 100 Mh. finalizzato a restituire la risposta del sottosuolo nei primi 10 m dal piano di campagna. Il tracciato e le aree da sottoporre a studio saranno concordate con il RUP, preventivamente all'esecuzione dei sondaggi avente anche finalità archeologica e di rilevamento oridigni bellici.
- N. 28 sondaggi ambientali, da eseguirsi successivamente alla verifica con georadar. La localizzazione dei punti di esecuzione sarà concordata con il RUP. Le perforazioni dovranno essere eseguite a carotaggio continuo a rotopercolazione, con andamento verticale, previa eventuale esecuzione di preforo su pavimentazione di asfalto o cls (se necessario) o terreno naturale, con carotieri di diametro minimo mm 85, per il prelievo di campioni di terreno. Al termine delle attività i fori eseguiti per i sondaggi verranno riempiti o comunque verranno ripristinate le originarie condizioni di sicurezza del sito.

Area attualmente scoperta	101.565 mq
Campioni base (estensione oltre i 10.000 mq)	7
Campioni aggiuntivi (un campione ogni 5.000 mq)	21
Numero complessivo di perforazioni	28

- Approfondimento fino a 20 m dal piano di campagna di quattro delle perforazioni eseguite ed attrezzamento del foro a piezometro;
- Prelievo, in ciascuna delle 28 (ventotto) perforazioni che saranno indicate dal RUP come “PERFORAZIONE TIPO A”, di n.2 campioni di terreno, di cui il primo alla profondità di 1,5 m ed il secondo alla profondità di 3 m dal piano campagna. Per le perforazioni più profonde (4) saranno prelevati ulteriori due campioni a profondità

intermedia per l'esecuzione di analisi chimiche secondo il profilo di cui all'allegato 4 del DM 10/08/2012 n.161 (complessivi 64 campioni prelevati).

Campioni per ogni perforazione	2
Campioni totali	56
2 campioni intermedi per le perforazioni a 20 mt	8
Numero complessivo di campioni	64

Il piezometro che verrà realizzato sarà del tipo a tubo aperto. La tubazione piezometrica sarà costituita da tubazione in PVC del diametro di 3";

- Al termine della perforazione e con la tubazione di rivestimento ancora installata, sarà inserito il tubo piezometrico all'interno del foro per tutta la sua lunghezza, giuntando i diversi spezzoni a bocca foro, senza l'ausilio di colle/mastici;
- Sarà introdotto nell'intercapedine tra foro e tubo il materiale drenante (ghiaietto siliceo 2-4 mm) lungo tutto lo spessore del tratto filtrante, estraendo progressivamente la tubazione di rivestimento. La sommità del dreno sarà posta circa 0,5 m sopra la sommità del tratto filtrante della tubazione piezometrica;
- Alla sommità del materiale drenante sarà messo in opera un "tappo" in materiale bentonitico, per una lunghezza pari a circa 0,5-1 m, con funzione di separazione tra il dreno e la cementazione superiore;
- Alla sommità del materiale bentonitico, in corrispondenza della restante parte del tratto cieco della tubazione piezometrica, sarà posta in opera la cementazione;
- Per la protezione della testa del piezometro sarà installato un pozzetto in calcestruzzo carrabile a livello del p.c. con opportuna segnalazione;
- Il tubo piezometrico – infine - sarà chiuso utilizzando un tappo a vite o a pressione;

La fase di indagine in situ sarà conclusa con le seguenti attività:

- Analisi chimiche, secondo il profilo di cui all'allegato 4 del DM 10/08/2012 n.161 (arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, C>12, C<12, Cr totale, Cr VI, Amianto, BTEX, IPA), dei 64 campioni di terreno estratti secondo le indicazioni sopra riportate, effettuate da laboratorio autorizzato;
- Restituzione dei dati all'interno di apposita relazione tecnica a timbro e firma di geologo, contenente inoltre le elaborazioni grafiche in pianta ed in sezione di tutta l'area indagata.
- Redazione di relazione illustrativa contemplante i dati relativi alle modalità di esecuzione del prelievo ed i risultati delle analisi eseguite, a firma di tecnico abilitato;

6.3.2. Indagine conoscitiva sulla presenza di ordigni bellici

Sebbene la ricerca degli ordigni bellici attenga ad una fase successiva alla redazione del PFTE poiché essa si concentrerà maggiormente nelle aree ove sono previste opere di scavo e movimento terra, in questa fase preliminare si dovranno raccogliere nella fase delle indagini storiche e nella fase delle indagini sui suoli e sui terreni, tutte quelle

informazioni che potranno essere utilizzate ai fini della mappatura delle zone ove maggiormente sarà probabile il ritrovamento di ordigni inesplosi.

Nel seguito sono indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune delle prestazioni da espletare:

1. ricerca storico-documentale sulla base di dati disponibili: analisi storiografica; raccolta di dati storici relativi ai bombardamenti del sito durante i due conflitti mondiali, consultando archivi comunali e provinciali, archivi di Stato, Prefetture, Ministero della Difesa (Uffici BCM e COMFOD - Comando Forze di Difesa), Stazioni dei Carabinieri territorialmente competenti, Aerofototeca Nazionale, fonti bibliografiche di storia locale, documentazione storica fornita da comandi alleati (USAAF, R.A.F., RA.A.F., R.N.Z.A.F., S.A.A.F.); vicinanza a linee viarie, ferroviarie, porti o comunque infrastrutture strategiche durante il conflitto bellico; eventuali aree precedentemente bonificate prossime a quelle in esame; preesistenze (edifici realizzati dopo i conflitti e/o presenze di sottoservizi);

2. Indagine strumentale mediante misure con elettromagnetometro per la discriminazione di masse metalliche presenti che andrà ad integrare quanto già indagato mediante rilievo georadar nella fase delle indagini ambientali.

6.3.3. Indagine conoscitiva sulla presenza di sotto servizi

L'indagine sulla presenza dei sotto servizi sarà svolta con l'esecuzione di una ricerca presso gli enti locali e le società di gestione dei sotto servizi per la reperibilità di planimetrie con indicati i tracciati. Le planimetrie andranno poi verificate con l'esecuzione di pozzetti esplorativi in punti significativi dei tracciati e la realizzazione di un elaborato grafico con la rappresentazione dei tracciati.

6.3.4. Indagine per l'individuazione presenza di amianto

L'indagine andrà eseguita mediante ispezione diretta sulle strutture esistenti per l'individuazione di materiali friabili e potenzialmente contenenti amianto. I materiali friabili individuati dovranno essere campionati e inviati presso un centro attrezzato per la conferma analitica della presenza di amianto. L'aggiudicatario al termine delle indagini e delle analisi dovrà fornire una mappatura delle zone contenente amianto e tutte le informazioni raccolte.

6.3.5. Documenti di output

Schema dei documenti di output per le analisi ambientali:

1	Piano delle analisi in situ (da approvarsi da parte della Stazione Appaltante)
2	Cronoprogramma delle analisi
3	Relazione sulle indagini ambientali condotte con indicazione dei valori rilevati e dei valori di soglia ammissibili
4	Certificazione circa i livelli di concentrazione e loro accettabilità per la destinazione d'uso dell'opera da eseguire
5	Relazione con mappatura degli elementi contenente amianto e prescrizione per la loro rimozione
6	Relazione sulle indagini di archivio e sulle indagini georadar con mappatura delle zone di probabile presenza di ordigni bellici
7	Relazione sulle ricerche effettuate per l'individuazione dei sottoservizi e rilievo planimetrico con il loro posizionamento in scala non inferiore a 1:1000
8	Relazione sulla caratterizzazione topografica della zona

6.4. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

In funzione di lavori di scavo necessari alla realizzazione del sistema fondale delle strutture costituenti il nuovo Parco della Giustizia si ritiene necessario procedere alla redazione di una verifica preventiva d'interesse archeologico per l'area in esame. A questo scopo verranno utilizzati i rilievi Georadar e il prelievo dei campioni effettuati per le analisi ambientali i quali pertanto dovranno avvenire con la presenza di un archeologo.

L'iter della verifica preventiva dell'interesse archeologico verrà svolto secondo le seguenti fasi:

- Accurata ricognizione della superficie - per tutta l'area di sedime del fabbricato – mirata all'individuazione di eventuali strutture archeologiche emergenti ed alla raccolta di testimonianze di materiali affioranti da scavi di epoche precedenti;
- Raccolta di dati archivistici al fine di reperire notizie su ritrovamenti già effettuati nella zona in epoca storica e negli anni recenti;
- Lettura del territorio, della sua morfologia e della stratigrafia geologica al fine di valutare le potenzialità insediative del sito nel corso della storia;
- Indagine foto-interpretativa effettuata attraverso lo studio di eventuali anomalie riscontrabili dalla lettura delle foto aeree e satellitari del sito oggetto di intervento;
- Analisi cartografica storica ed attuale al fine di verificare la permanenza di toponimi ed insediamenti antichi;
- Analisi delle risultanze del rilievo Georadar e dei prelievi effettuati nel corso delle indagini ambientali.

La verifica di interesse archeologico si concluderà con una relazione descrittiva dettagliata, corredata da immagini, cartografie tecniche e tematiche sulle risultanze delle indagini descritte in precedenza in cui vengono analizzati e valutati gli aspetti legati alle evidenze archeologiche riscontrabili direttamente o ipotizzabili sulla base della conoscenza attuale e delle indagini preliminari. In tale documento saranno riportati, relativamente all'area interessata dai lavori, la raccolta dei dati d'archivio e bibliografici, le ricognizioni di superficie, la lettura geomorfologica del territorio e la fotointerpretazione.

Verrà elaborata inoltre una specifica cartografia tematica estesa all'ambito territoriale di pertinenza con approfondimento relativo all'area d'intervento, indicante i dati acquisiti nell'osservazione diretta e nelle indagini inseriti nel più ampio quadro della conoscenza.

Schema dei documenti di output per la verifica preliminare di interesse archeologico

1	Relazione archeologica
2	Riferimenti bibliografici e documentali

6.5. INDAGINI STRUMENTALI SUI TERRENI: GEOLOGICHE, GEOTECNICHE, SISMICHE, IDROLOGICHE E IDRAULICHE

Le indagini strumentali sui terreni dovranno consentire di valutare le proprietà meccaniche e sismiche dei terreni di sedime del fabbricato e del suo contorno e saranno disposte nel rispetto di eventuali regolamenti regionali e comunque con le indagini minime descritte nel seguito.

Le attività di indagini saranno:

6.5.1. Indagini minime richieste

- 8 prove verticali di indagine, con 4 sondaggi geognostici fino ad una profondità di almeno 30 m di cui 2 attrezzati per una prova sismica indiretta e 4 prove penetrometriche di tipo statico o dinamico;
- 6 prove geofisiche indirette;
- 6 prove sismiche passive di misura del rumore;
- prove di laboratorio per la caratterizzazione fisica e meccanica dei terreni di fondazione su almeno 40 campioni;
- 2 prove geofisiche dirette di tipo Down Hole;
- analisi di risposta sismica locale;
- misura della profondità della falda mediante l'installazione di 4 piezometri.

Qualora l'indagine non abbia raggiunto la profondità di 30 metri o la quota ritenuta significativa dalle norme come area di influenza del terreno sulle fondazioni, l'Aggiudicatario ne dovrà dare adeguata motivazione e dovrà comunque caratterizzare il sottosuolo fino a quella quota di riferimento, anche attraverso deduzioni tecnicamente coerenti con i dati disponibili o ricavati dalle indagini eseguite.

6.5.2. Relazione geologico-geotecnica

La relazione sarà redatta secondo il paragrafo §6.2 delle NTC 2018 e delle indicazioni della Circolare Esplicativa al punto §C6 sulla base delle indagini eseguite, e dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

- descrizione del programma di indagine;
- caratterizzazione geologico-geotecnica del sottosuolo;
- planimetria con l'ubicazione delle indagini, con relativa documentazione sia dei dati rilevati in situ che sulle risultanze del laboratorio;
- profilo stratigrafico del sottosuolo con la eventuale localizzazione delle falde idriche;
- sezione geologico-stratigrafica;
- descrizione di eventuali dissesti in atto o potenziali, con un profilo della loro tendenza evolutiva;
- lineamenti geomorfologici della zona;
- successione litostratigrafica locale con informazioni sulla distribuzione spaziale, stato di alterazione, fessurazione e degradabilità dei litotipi presenti;
- caratterizzazione geo-strutturale generale;
- stralcio della cartografia del P.A.I. dell'Autorità di Bacino competente;

- calcolo dell'indice di liquefacibilità;
- conclusioni sulla fattibilità dell'intervento e prescrizioni progettuali.

6.5.3. Relazione sulle indagini geofisiche

La relazione avrà lo scopo di descrivere compiutamente la caratterizzazione della categoria del sottosuolo utile alla definizione dell'azione sismica ed alle modalità della sua propagazione. Le informazioni minime che essa dovrà contenere sono:

- programma di indagine per la caratterizzazione geofisica del volume significativo del terreno;
- indicazione delle modalità esecutive delle prove effettuate e della strumentazione utilizzata;
- localizzazione dei punti di indagine documentata attraverso opportuni elaborati grafici e fotografici;
- certificati di laboratorio e documentazioni tecniche di indagine;
- indicazione della categoria di sottosuolo e categoria di amplificazione stratigrafica;
- eventuale spettro amplificato scaturito dalla RSL.

6.5.4. Documenti di output

Schema dei documenti di output per la fase di indagine sul sottosuolo:

1	Piano delle indagini (da approvarsi da parte della Stazione Appaltante) con le specifiche delle indagini da eseguire
2	Cronoprogramma delle indagini
3	Piano di sicurezza per la fase di indagini (se necessario)
4	Relazione di sintesi sulle indagini condotte
5	Relazione geologico-geotecnica
6	Relazione idrologica e idraulica
7	Relazione sulle indagini geofisiche
8	Relazione sulla caratterizzazione topografica della zona
9	Relazione sulla caratterizzazione geotecnica dei terreni fondali comprese le prove di laboratorio
10	Relazione sulla risposta sismica locale
11	Carte geologiche, geomorfologiche e idreologiche in scala non inferiore a 1:1.0000
12	Sezioni geologiche in scala non inferiore a 1:1.000

6.6. STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

Fondamentale parte dello studio di inserimento urbanistico deve essere dedicata all'impatto della nuova funzione attribuita al complesso immobiliare quale Parco della Giustizia sul sistema della mobilità alla scala di quartiere ed alla scala urbana: il trasferimento delle attuali sedi degli uffici giudiziari all'area di intervento comporterà una modificazione essenziale dei flussi di mobilità tanto pedonale, quanto automobilistica e del trasporto pubblico. A tale scopo all'aggiudicatario verrà fornita la relazione in cui vengono quantificati i flussi di accesso alle strutture giudiziarie da parte del personale dipendente e fruitore.

Accanto al problema della mobilità, lo studio di inserimento urbanistico analizzerà anche le necessità di spazi da adibire alla sosta, oltre la necessità di modifica della viabilità locale.

L'analisi preliminare consisterà nella raccolta e nell'analisi dei dati sulla mobilità attuale della zona in funzione dell'analisi di impatto che la futura destinazione del Parco della Giustizia produrrà. Tale analisi andrà estesa anche all'area dove attualmente sono allocate le funzioni giudiziarie.

Il documento finale prevedrà un'attività di studio e verifica dello stato dei luoghi, del contesto socio-economico del territorio e degli interessi funzionali alla costruzione del quadro conoscitivo per l'elaborazione del piano di razionalizzazione e valorizzazione dell'area ex Caserme Milano e Capozzi.

In particolare viene richiesta un'approfondita analisi tecnica, giuridica ed amministrativa del bene allo stato attuale, avendo particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- analisi qualitativa e quantitativa del contesto insediativo, analisi demografica, analisi dei dati dell'ultimo censimento della popolazione e delle attività, nonché dei servizi e delle infrastrutture con focus su infrastrutture viarie, accessi all'area, parcheggi, ecc., mediante la redazione di una relazione descrittiva e di tavole grafiche esplicative;
- analisi del contesto e delle dinamiche socio-economico e culturali su scala comunale, intercomunale, provinciale e regionale, con l'effettuazione di un'analisi del tessuto economico imprenditoriale in relazione all'attuale andamento dei mercati e alla loro prevedibile evoluzione;

Prima di procedere alla stesura delle strategie di pianificazione il professionista dovrà sottoporre all'attenzione della stazione appaltante, nel corso di una o più riunioni coordinate dal Responsabile del procedimento, le strategie di pianificazione, le soluzioni proposte e l'ipotesi degli interventi prospettati. Solo dopo aver avuto apposite indicazioni scritte dal Responsabile del procedimento il professionista potrà intraprendere la fase successiva, che comprenderà la pianificazione degli interventi a breve, medio e lungo termine, dell'impatto sulla mobilità sostenibile rispetto all'ipotesi di insediamento riguardanti i seguenti principali contenuti progettuali:

- a) migliorie generali per la modalità pedonale con l'indicazione di strade, piazze, itinerari od aree pedonali, nonché l'individuazione e la delimitazione delle zone a traffico limitato o a traffico pedonale privilegiate;
- b) migliorie generali per la mobilità dei mezzi pubblici di trasporto collettivo urbano, con individuazione eventuale delle corsie riservate e localizzazione delle aree di parcheggi di scambio tra mezzi pubblici e privati;
- c) studio dello schema generale della viabilità principale e della circolazione ammissibile con l'individuazione della viabilità per il traffico di attraversamento al centro abitato e modalità di precedenza tra i diversi tipi di strada;
- d) individuazione delle strade e delle aree esistenti da destinare a parcheggio o spazi di sosta sostitutivi fuori delle sedi stradali e indicazione sul tipo di traffico dello stazionamento dei veicoli su strada;
- e) individuazione degli itinerari di scorrimento preferenziale per il collegamento alle strade extraurbane;
- f) organizzazione delle fermate e capolinea dei mezzi pubblici collettivi;
- g) studio in dettaglio degli schemi di circolazione su itinerari principali, per la viabilità secondaria, di servizio e locale, nonché progetti di canalizzazione di intersezione della viabilità principale;
- h) armonizzazione della viabilità esistente con la viabilità prevista dalla strumentazione urbanistica;
- i) inserimento dei parcheggi e individuazione di piste ciclabili;

Nel suo insieme lo studio dovrà prevedere ogni qualsiasi altra soluzione di regolamentazione del traffico al fine di armonizzare il futuro assetto di utilizzo del compendio demaniale con un sistema di disciplina della circolazione dei veicoli e dei pedoni al fine di conseguire i migliori risultati nelle diverse necessità di mobilità, di sicurezza stradale, di recupero ambientale e di riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico e di risparmio energetico.

Gli obiettivi principali da raggiungere consistono nella razionalizzazione del traffico urbano, nella tutela dell'utente debole della strada, con realizzazione di percorsi ciclopedonali, nella dotazione dei parcheggi secondo le necessità, razionalizzando il sistema di viabilità e recuperando gli spazi necessari per parcheggi e piste ciclopedonali istituendo, dove necessario, appositi sensi unici.

Schema dei documenti di output per lo studio di inserimento urbanistico:

1	Relazione sullo stato di fatto e sui flussi futuri
2	Relazione sull'impatto socio-economico
3	Ipotesi di scenari possibili in termini di accessi, spazi, parcheggi, aree verdi, spazi uffici e aree comuni (min. 2 scenari)

7. PRESTAZIONI ACCESSORIE

È onere del progettista il reperimento di tutti i dati che si rendessero eventualmente necessari per l'espletamento dell'incarico in oggetto.

In particolare l'Aggiudicatario si impegna ad espletare i seguenti adempimenti:

Acquisizione dei pareri

L'Aggiudicatario dovrà espletare tutti gli adempimenti tecnici (redazione di elaborati, relazioni, modulistica) ed ogni altro atto necessario per l'acquisizione dei provvedimenti amministrativi, di qualsiasi genere e specie.

In particolare, l'Aggiudicatario dovrà predisporre e presentare:

- la documentazione per l'ottenimento di autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle Amministrazioni preposte;
- la documentazione per lo svolgimento delle eventuali Conferenze dei Servizi, con eventuale partecipazione alle stesse.

Recepimento indicazioni

L'Aggiudicatario si impegna ad interfacciarsi periodicamente con l'Agenzia del Demanio e l'Amministrazione utilizzatrice, per verificare congiuntamente lo stato di avanzamento dell'attività, recepire le indicazioni di dettaglio relative ai fabbisogni da soddisfare, nonché orientare la redazione degli elaborati al fine di un celere ottenimento delle approvazioni ed autorizzazioni necessarie.

A tal fine, si svolgeranno delle riunioni periodiche con la frequenza stabilita dal RUP in relazione alle esigenze dell'esecuzione del servizio, il quale convocherà le stesse a mezzo PEC con un preavviso minimo di cinque giorni.

Devono intendersi rientranti fra gli oneri e responsabilità dell'Aggiudicatario le seguenti prestazioni accessorie:

- tutte le attività che l'Aggiudicatario riterrà necessarie per l'esecuzione dei rilievi, analisi, verifiche dello stato di fatto sia del lotto interessato che della situazione circostante e qualunque altra prova, verifica, ispezione o attività necessaria volta a conoscere lo stato dei luoghi e comunque quanto occorrente per l'espletamento dell'incarico;
- la redazione di tutti gli atti ed elaborati necessari per acquisire le autorizzazioni, pareri e quant'altro previsto dalle leggi nazionali o locali vigenti per lo svolgimento del servizio affidato;
- la redazione di tutti gli atti ed elaborati necessari per acquisire le autorizzazioni e pareri interni dell'Amministrazione;
- assistenza alla Stazione Appaltante per la predisposizione degli eventuali documenti da produrre per le richieste delle autorizzazioni da presentare presso gli Enti competenti;

Deve intendersi rientrante fra gli oneri e responsabilità dell'Aggiudicatario tutto quanto necessario al corretto espletamento dell'incarico, tra i quali a titolo esemplificativo:

- gli oneri di cancelleria;
- gli oneri della comunicazione, precisato che, attesa la natura dell'incarico, dovranno essere adottati tutti i mezzi più tempestivi (corriere, telefoni, posta elettronica);
- gli oneri di trasporto, attrezzature e strumenti, materiali di consumo e quant'altro necessario in funzione al tipo e numero delle indagini, prove, verifiche per l'espletamento dell'incarico;
- gli oneri assicurativi e fiscali attinenti ai previsti adempimenti.

PARTE II – INDICAZIONI AMMINISTRATIVE

SEZIONE 1 – IMPORTO DEL SERVIZIO

8. STIMA DEL CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività previste per il servizio oggetto del presente Capitolato Prestazionale ammonta complessivamente ad **€ 380.239,73 (trecentosessantaduemiladuecentosessanta/73)**, comprensivo delle spese ed al netto dell'IVA e degli oneri previdenziali eventualmente dovuti.

Il corrispettivo è stato determinato secondo diverse modalità, riassunte nella tabella sottostante sulla base delle attività richieste.

Tabelle n. 2 - Tabella riassuntiva delle macro-prestazioni comprese le spese e gli oneri per la sicurezza per i rischi di interferenze

	Prestazione	Importo	Rif. Calcolo
1	Rilievo plano-altimetrico delle aree scoperte e plano-volumetrico degli edifici esistenti	47.623,81 €	Calcolo misto costo corrispettivi DM 17/06/2016 e stima analitica
2	Analisi vegetazionali con analisi della consistenza delle essenze arboree	12.197,57 €	Calcolo misto costo corrispettivi DM 17/06/2016 e stima analitica
3	Indagini ambientali per la ricerca di elementi inquinanti nei terreni e nella falda, l'individuazione di ordigni bellici e sottoservizi e l'individuazione della presenza di amianto	90.274,50 €	Stima analitica mediante utilizzo di prezzi regionali e costi orari sulla base del DM 17/06/2016
4	Indagine storico - archeologica: verifica preliminare di interesse archeologico	7.656,00 €	Stima analitica mediante utilizzo di prezzi regionali e costi orari sulla base del DM 17/06/2016
5	Indagini sul sottosuolo: indagine geotecnica, idrologica, idraulica, geologica e sismica	78.198,69 €	Stima analitica mediante utilizzo di prezzi regionali e costi orari sulla base del DM 17/06/2016
6	Studio di inserimento urbanistico con analisi connesse e proposizione di scenari ed impatto per la nuova destinazione funzionale	134.816,89 €	Costo dei corrispettivi DM 17/06/2016
-	Costi della sicurezza	5.695,56 €	Stima analitica
-	Costi contenimento Covid-19	3.776,71 €	Stima analitica
Totale complessivo		380.239,73 €	

La Stazione Appaltante si riserva comunque la facoltà di non dar corso ad alcune o a tutte le parti del servizio, qualora per qualunque causa si renda ciò necessario ad insindacabile giudizio della stessa.

In tal caso nulla è dovuto all'aggiudicatario del servizio, se non le competenze effettivamente maturate per i servizi prestati fino a quel momento.

Tabella n. 3 - indicazione della prestazione principale e di quella secondaria

CATEGORIA		GRADO DI COMPLESSITA'	IMPORTO	%
Principale (punti 6 tabella 2)	U.03	1,00	134.816,89 €	36,36%
Secondaria (punto 2 tabella 2)	P.03	0,85	12.197,57 €	3,29%
Secondaria (punto 1-4 tabella 2)	E.20	0,95	55.279,81 €	14,91%
Servizio per analisi ambientali (punto 3)			90.274,50 €	24,35%
Servizio per indagini sul sottosuolo (punto 5)			78.198,69 €	21,09%

9. DISCIPLINA DEI PAGAMENTI

L'onorario verrà corrisposto previa verifica del servizio reso, nonché della regolarità contributiva come risultante dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) o documento equipollente e al netto di eventuali penali comminate ai sensi del successivo art. 13 del presente Capitolato, il pagamento del corrispettivo verrà effettuato, in riferimento alla tabella 2, secondo le seguenti modalità:

- primo stato di avanzamento pari al 50% dell'importo contrattualizzato: alla consegna del rilievo e dello studio di inserimento urbanistico (punti 1-2-6 della tabella n.2) FASE 1;
- secondo stato di avanzamento pari al del 40% dell'importo contrattuale alla consegna delle indagini (punti 3-4-5 della tabella n.2) FASE 2;
- saldo del restante 10% dell'importo contrattuale all'emissione del verbale di regolare esecuzione delle prestazioni;

È fatto diritto per l'aggiudicatario di richiedere l'anticipazione del corrispettivo fino al 30% dell'importo contrattualizzato entro 15 giorni dall'effettivo inizio delle prestazioni. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma delle prestazioni. L'importo della garanzia verrà gradualmente e automaticamente ridotto nel corso dell'esecuzione della prestazione, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della stazione appaltante. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione della prestazione non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

La Stazione Appaltante si riserva comunque fin d'ora la facoltà di non dar corso a singole parti o a tutto il servizio qualora per qualunque causa si renda ciò necessario ad insindacabile giudizio della stessa. In tal caso nulla è dovuto all'aggiudicatario del servizio se non le competenze effettivamente rese e maturate per le attività svolte fino a quel momento.

Qualora l'Agenzia, per proprie esigenze, dovesse risolvere il presente contratto, all'Aggiudicatario verrà riconosciuto il pagamento di quanto effettivamente eseguito, sulla base della ripartizione percentuale di cui al presente articolo.

Il corrispettivo per le prestazioni oggetto dell'appalto sarà liquidato come sopra indicato previa verifica del servizio reso a seguito dell'emissione del certificato di regolare esecuzione nonché della regolarità contributiva.

L'operatore economico provvederà alla trasmissione delle fatture esclusivamente attraverso il Sistema di interscambio indicando il "codice univoco ufficio IPA" che verrà comunicato dal Ministero. All'interno del tracciato dovranno essere riportati obbligatoriamente i numeri di CIG/CUP.

Il Ministero della Giustizia garantisce che il pagamento verrà effettuato entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione delle fatture trasmessa dal SDI, tramite mandato diretto sull'IBAN del conto corrente dedicato che l'Aggiudicatario si impegna a comunicare, di cui all'art. 3 della Legge 136/2010. L'aggiudicatario si impegna altresì a comunicare ogni eventuale variazione al conto comunicato ed ai soggetti autorizzati ad operare su di esso entro 7 giorni.

Il Ministero della Giustizia comunicherà tempestivamente all'Agenzia l'avvenuto pagamento delle fatture ricevute.

10. GARANZIE

L'aggiudicatario dovrà produrre prima della stipula del contratto le seguenti garanzie:

- **una garanzia definitiva**, con le modalità previste ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs 50/2016. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Ai sensi dell'art. 103, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 la cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'aggiudicatario.

La Stazione Appaltante ha altresì diritto di valersi sulla cauzione definitiva, ai sensi dell'art. 103 comma 2, del D.Lgs. 50/2016, per l'eventuale maggior spesa sostenuta per il completamento del servizio nel caso di risoluzione del contratto ovvero per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'aggiudicatario per eventuali inadempienze derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti nei luoghi in cui viene prestato il servizio.

La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione del servizio, nel limite massimo dell'80 (ottanta) per cento dell'iniziale

importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare della stazione appaltante, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, degli stati di avanzamento del servizio o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 20 (venti) per cento deve permanere fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

Ai sensi dell'art. 103, comma 6, del D.Lgs. 50/2016, il pagamento della rata di saldo di ogni intervento potrà essere disposto soltanto previa garanzia fideiussoria costituita dall'Appaltatore pari all'importo della rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la verifica di conformità e l'assunzione del carattere di definitività della stessa.

La stazione appaltante può richiedere al soggetto aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore.

La mancata costituzione della garanzia definitiva determina la decadenza dall'aggiudicazione.

Ai sensi dell'articolo 93, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi 29 accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO9000. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui al primo periodo, per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, o del 20 per cento per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI ENISO14001. Per fruire delle riduzioni di cui al presente comma, l'Aggiudicatario segnala, il possesso dei relativi requisiti e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.

- **Una polizza per la copertura dei rischi di natura professionale** per la copertura minima pari ad almeno € 200.000,00 (polizza di responsabilità civile professionale). Tale polizza deve coprire i rischi che abbiano determinato a carico della Stazione Appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi.

- qualora l'aggiudicatario sia una società di ingegneria, costituita in forma di società di capitali di cui ai capi V, VI e VII del titolo V del libro quinto del codice civile, ovvero in forma di società cooperativa di cui al capo I del titolo VI del medesimo libro quinto del codice civile, una polizza di assicurazione ex art. 1, comma 148 della L. 4 agosto 2017 n. 124 per la copertura minima pari ad almeno € 200.000,00 per i rischi derivanti dalla responsabilità civile conseguente allo svolgimento delle attività professionali dedotte in contratto e a garantire che tali attività siano svolte da professionisti, nominativamente indicati, iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali.

- **Una garanzia di responsabilità civile per danni** ai sensi dell'articolo 103, comma 7, del D.Lgs 50/2016, mediante polizza assicurativa da presentare contestualmente alla

sottoscrizione del contratto e in ogni caso almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista per la consegna del servizio che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione connessi all'espletamento della campagna di indagini e alle opere edili di ripristino dello stato dei luoghi con massimale non inferiore a 500.000 euro. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

Ai sensi degli art. 93 e 103, comma 10, del D.Lgs. 50/2016, in caso di raggruppamenti temporanei le garanzie fideiussorie e le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese. La polizza per la copertura dei rischi di natura professionale è presentata dalla mandataria per il massimale indicato, con copertura estesa a tutti gli operatori del raggruppamento.

L'aggiudicatario è il solo responsabile, senza riserve ed eccezioni, nei confronti della Stazione Appaltante relativamente alla gestione del servizio reso con il proprio personale impiegato, ed è responsabile dei danni materiali e patrimoniali a chiunque causati, personale, utenti o terzi e cose in genere, in relazione all'espletamento del servizio o a cause ad esso connesse.

Sono da ritenersi a carico dell'aggiudicatario gli oneri ed i rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature, materiali e quant'altro necessario per lo svolgimento del servizio stesso.

L'aggiudicatario solleva la Stazione Appaltante da qualsiasi pretesa, azione o molestia che possa derivargli da terzi per mancato adempimento degli obblighi contrattuali ricadenti su di esso e/o da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività di servizio affidate, incluso l'esecuzione delle prove sulle strutture. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

Nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Stazione Appaltante per furti, dispersioni o danni a materiali ed attrezzature di proprietà dell'aggiudicatario verificatisi presso il luogo del servizio.

11. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della legge 136/10, l'Aggiudicatario dovrà utilizzare il conto corrente bancario o postale dedicato alla commessa che sarà comunicato prima della stipula del contratto unitamente all'indicazione dei soggetti abilitati ad eseguire movimentazioni sullo stesso.

L'Aggiudicatario dovrà comunicare alla Stazione Appaltante, entro 7 (sette) giorni, ogni eventuale variazione relativa al predetto conto ed ai soggetti autorizzati ad operare su di esso.

L'Aggiudicatario dovrà, altresì, inserire nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e subcontraenti un'apposita clausola, a pena di nullità, con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria prescritti dalla citata Legge.

L'Aggiudicatario dovrà dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

L'Aggiudicatario dovrà, inoltre, trasmettere i predetti contratti alla Stazione Appaltante, ai fini della verifica di cui all'art. 3 comma 9 della legge n. 136/2010.

L'inadempimento degli obblighi previsti nel presente articolo costituirà ipotesi di risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

In caso di cessione del credito derivante dal contratto, il cessionario sarà tenuto ai medesimi obblighi previsti per L'Aggiudicatario nel presente articolo e ad anticipare i pagamenti al Professionista incaricato mediante bonifico bancario o postale sul conto concorrente dedicato.

SEZIONE 2 – DURATA DEL SERVIZIO E PROCEDURE DI APPROVAZIONE


12. DURATA DEL SERVIZIO

La durata massima del servizio è stabilita in **150** giorni decorrenti dalla data di verbale di avvio della prestazione da parte del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) e suddivisa in due fasi principali.

Tabella n.4 - Tabella con indicazione della durata della fase del servizio

ATTIVITA'	DURATA PREVISTA
FASE 1 Studio di inserimento urbanistico, rilievo plano-altimetrico del sito, rilievo plano-volumetrico degli immobili e analisi vegetazionale (punto 1, 2 e 6 tabella 2)	75 giorni
FASE 2 Indagini ambientali, indagine storico-archeologica, indagini geologiche e geofisiche (punti 3, 4 e 5 tabella 2)	75 giorni

Le fasi dovranno seguire tassativamente l'ordine indicato nel cronoprogramma nel rispetto delle consegne intermedie previste:

<div><div>AGENZIA DEL DEMANIO</div></div>						<div>PARCO DELLA GIUSTIZIA - BARI</div> <div>Compendio immobiliare ex Caserme Milano e Capozzi</div>																			
CRONOPROGRAMMA						I mese				II mese				III mese				IV mese				V mese			
Indagini preventive al PFTE																									
Settimane						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
FASE 1	STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO																								
	RILIEVO																								
FASE 2	INDAGINI PER INDIVIDUAZIONE AMIANTO																								
	ALTRE INDAGINI																								

Consegna rilievo plano-altimetrico, plano volumetrico e

Consegna documentazione preliminare studio di inserimento

Consegna documentazione studio di inserimento urbanistico

Relativamente ai termini di cui sopra si specifica quanto segue:

- entro 30 giorni dall'avvio delle prestazioni dovrà essere fornito alla Stazione Appaltante il rilievo plano altimetrico e plano-volumetrico e la mappatura delle zone contenente amianto per permettere alla stessa di procedere al bando di gara per le demolizioni delle strutture;
- entro 75 giorni dall'avvio delle prestazioni dovrà essere fornito alla Stazione Appaltante lo studio di inserimento urbanistico per permettere alla stessa di procedere al bando di gara per il concorso di progettazione in due fasi;

- la riduzione dei termini per lo svolgimento del servizio, applicata ad entrambe le fasi, sarà oggetto di valutazione in sede di ponderazione dell'offerta;
- per ciascuna fase il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) procederà a comunicare l'avvio della prestazione mediante invito formale da cui decorrono i termini sopra indicati per le specifiche prestazioni;
- le due fasi possono essere avviate contemporaneamente, qualora non vi sia interferenza o propedeuticità tra le stesse;
- è opportuno precisare che i termini contrattuali potranno essere sospesi quando ricorrano i presupposti di cui all'art. 23 del D.M. n. 49/2018, ovvero in presenza di eventuali autorizzazioni ovvero pareri necessari, che dovranno essere resi dagli Enti competenti non direttamente coinvolti nella presente procedura. Non appena siano venute a cessare le cause della sospensione i medesimi termini decorreranno nuovamente con la ripresa dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 23 del D.M. n. 49/2018;
- per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi contrattuali è applicabile una penale pari all'1 per mille del corrispettivo contrattuale, e comunque non superiore al 10% dell'importo contrattuale, secondo le modalità al successivo articolo 13.

La Stazione Appaltante si riserva comunque la facoltà di non dar corso ad alcune o a tutte le parti del servizio, qualora per qualunque causa si renda ciò necessario ad insindacabile giudizio della stessa.

In tal caso nulla è dovuto all'aggiudicatario del servizio, se non le competenze effettivamente maturate per i servizi prestati fino a quel momento.

13. PENALI PER RITARDO DI ESECUZIONE

L'Aggiudicatario del Servizio è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni nascenti dal contratto e dell'esecuzione delle attività appaltate.

Le prestazioni dovranno essere compiute secondo le tempistiche riportate nella tabella 4 di cui all'art. 12 del presente capitolato, al netto dell'eventuale riduzione temporale offerta dall'aggiudicatario.

L'Agenzia potrà disporre, in ogni momento, verifiche e controlli sull'esatto adempimento delle prestazioni richieste.

Rispetto al cronoprogramma relativo allo svolgimento del servizio, per ogni giorno lavorativo di ritardo nella consegna degli elaborati/documentazione previsti dal presente capitolato e non imputabile alla Stazione Appaltante ovvero a forza maggiore o caso fortuito, è fissata una penale, ai sensi dell'art. 113-bis comma 4 del DLgs 50/2016 e ss.mm.ii., pari allo **1 per mille** dell'importo contrattuale netto, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Il limite massimo delle penali applicabili è pari al 10% dell'ammontare netto contrattuale: ove le penali superino tale ammontare l'Amministrazione avrà facoltà di risolvere il contratto.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera l'aggiudicatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

La rifusione delle spese sostenute per porre rimedio ad inadempimenti contrattuali dell'aggiudicatario, così come l'applicazione di eventuali penali, formeranno oggetto di compensazione, mediante ritenuta sugli importi del corrispettivo da versare all'aggiudicatario successivamente all'applicazione della penale, ovvero rivalendosi sulla cauzione prestata.

L'Aggiudicatario è responsabile anche per gli eventuali inadempimenti (totali o parziali) dovuti a soggetti terzi coinvolti dallo stesso nell'esecuzione dell'appalto.

L'Aggiudicatario del Servizio prende atto che l'applicazione delle penali previste dal presente articolo non preclude il diritto dell'Amministrazione a richiedere il risarcimento degli eventuali maggior danni.

14. STRUTTURA OPERATIVA MINIMA

Per l'espletamento del servizio la Stazione Appaltante richiede la costituzione di una *"Struttura Operativa Minima"* in cui operino le seguenti figure professionali nominativamente indicate in sede di presentazione dell'offerta:

Tabella n.5 - Struttura operativa minima

ATTIVITA'	REQUISITI
Rilievo plano-altimetrico e plano-volumetrico: Progettista Civile, Edile, Esperto Edile	Laurea triennale in Architettura/Ingegneria oppure diploma di Geometra o Perito Industriale, abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione all'Albo Professionale
Analisi vegetazionali: Professionista tecnico	Laurea magistrale o quinquennale in scienze Ambientali/Scienze Naturali/Scienze Biologiche/Scienze Agrarie, abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione all'Albo Professionale
Indagini ambientali dei terreni: Professionista tecnico	Laurea magistrale o quinquennale in Ingegneria Ambientale/Ingegneria Chimica/Scienze Ambientali/Scienze Biologiche/Chimica, abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione all'Albo Professionale
Indagine storico archeologica: Archeologo	Laurea magistrale o quinquennale con successiva Specializzazione o Dottorato in Archeologia ed i requisiti di cui all'art. 25 commi 1 e 2 del D.lgs 50/2016
Indagini sul sottosuolo: Geologo, geotecnico	Laurea magistrale o quinquennale in Scienze Geologiche, abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione alla sezione A del relativo Ordine Professionale
Studio di inserimento urbanistico: Progettista Civile, Edile, Esperto Urbanistica	Laurea magistrale o quinquennale in Architettura/ Pianificazione Urbanistica/ Ingegneria, iscrizione se Architetto/ Pianificatore/ Paesaggista alla sezione A del relativo Albo Professionale, oppure – se Ingegnere - alla categoria "Civile-Ambientale" della sezione A del relativo Albo professionale

15. PIANO DI LAVORO

L'Aggiudicatario dovrà predisporre il Piano di Lavoro comprendente tutte le operazioni necessarie per l'esperimento delle prestazioni richieste e un corretto svolgimento del servizio posto base di gara.

Il Piano dovrà comprendere almeno le seguenti sezioni:

- organizzazione e struttura del Gruppo di Lavoro con la definizione delle figure deputate all'interlocazione esterna;
- procedure e metodologie relative ai servizi da svolgere;
- elenco degli elaborati e dei disegni;
- struttura ed indice preliminare degli elaborati da emettere;
- strumenti informatici (HW e SW) utilizzati;
- cronoprogramma dettagliato dello svolgimento dei servizi.

Il Piano di Lavoro dovrà essere redatto sulla base della metodologia, dell'organizzazione e del cronoprogramma proposti in Offerta, e dovrà essere costantemente curato ed aggiornato.

16. FORMA E QUALITÀ DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

Gli elaborati saranno consegnati nella forma e nelle quantità di seguito specificate, tutte a cura ed onere dell'Aggiudicatario.

Oltre agli elaborati necessari per acquisire i pareri e le autorizzazioni, l'Aggiudicatario consegnerà:

a) Elaborati grafici:

- **DUE** copie originali su supporto cartaceo (grammatura pari ad 80 g/m²), nei formati della serie A previsti dallo standard internazionale ISO2016 e correntemente accettati dalla prassi consolidata, ripiegati nel formato A4 e/o rilegati, con uso di colori ridotto a quanto strettamente necessario (fotografie, grafici, legende, etc.), sottoscritti e timbrati dall'esecutore del servizio e/o dal tecnico abilitato con firma autografa assieme alle timbrature di approvazione/nulla-osta apposte dagli enti preposti;
- su supporto informatico (CD o DVD), nel formato per documenti aperto, non editabile, .pdf/A, firmate digitalmente dall'esecutore del servizio e dal tecnico abilitato con formato di firma CAdES (file con estensione .p7m);

b) Relazioni:

- **DUE** copie originali su supporto cartaceo (grammatura pari ad 80 g/m²), su pagine nei formati della serie A previsti dallo standard internazionale ISO2016 e correntemente accettati dalla prassi consolidata, ripiegate nel formato A4 e/o rilegate secondo la prassi corrente, stampate fronte/retro, con uso di colori ridotto a quanto strettamente necessario (fotografie, grafici, legende, etc.), sottoscritte dall'esecutore del servizio e/o dal tecnico abilitato con firma

autografa assieme alle timbrature di approvazione/nulla-osta apposte dagli enti preposti;

- su supporto informatico (CD o DVD), nel formato di elaborazione documentale aperto, editabile, ODT, firmate digitalmente dall'esecutore del servizio e dal tecnico abilitato con formato di firma CAdES (file con estensione .p7m);
- su supporto informatico (CD o DVD), nel formato per documenti aperto, non editabile, .pdf/A, firmate digitalmente dall'esecutore del servizio e dal tecnico abilitato con formato di firma CAdES (file con estensione .p7m);

c) Documentazione fotografica:

- **DUE** copie originali in formato cartaceo (grammatura pari ad 80 g/m²), su pagine del formato A4, previsto dallo standard internazionale ISO2016, rilegate secondo la prassi corrente, stampate fronte/retro assieme al proprio numero di riferimento (due foto per ciascuna facciata, con risoluzione non inferiore a 300dpi e dimensioni minime pari a (18x13) cm, assieme alle timbrature di approvazione/nulla-osta apposte dagli enti preposti;
- su supporto informatico (CD o DVD), nel formato per immagini aperto .jpeg, con risoluzione non inferiore a 300dpi e dimensioni minime pari a (18x23)cm oppure (13x18)cm;

La documentazione acquisita per le indagini preliminari di cui al punto 6 ed i certificati prodotti in sede di esecuzione di verifiche e prove *in situ* dovranno essere fornite alla Stazione Appaltante su supporti e nei formati originali.

17. VERIFICA DI REGOLARE ESECUZIONE DEL SERVIZIO

A conclusione del servizio, il DEC ed il RUP, ciascuno per le proprie attribuzioni, verificheranno l'eshaustività e la completezza degli elaborati in relazione a quanto richiesto dal presente Capitolato e dai documenti di gara.

Al termine del procedimento di verifica del servizio verrà redatto un documento riportante l'esito delle attività di verifica, che potrà essere:

- positiva;
- positiva con prescrizioni;
- negativa relativa;
- negativa assoluta.

La conclusione "positiva" o "positiva con prescrizioni" costituisce formale approvazione del servizio da parte della stazione Appaltante.

La conclusione "negativa relativa", adeguatamente motivata, comporterà la necessità da parte dell'Aggiudicatario di rielaborare le parti del servizio ritenute non rispondenti ovvero di modificare le stesse conformemente alle indicazioni ed alle tempistiche assegnate dal RUP.

In caso di conclusione "negativa relativa" sarà stabilito un termine massimo per ricondurre gli elaborati a conformità, la cui consegna dovrà avvenire in un'unica soluzione.

Tale termine sarà determinato in proporzione all'entità delle modifiche. Scaduto il termine assegnato, sarà applicata la penale di cui all'art. 13, oltre alle altre conseguenze previste dal disciplinare. Le modifiche agli elaborati che dovessero essere apportate in fase di esecuzione del servizio in adempimento a quanto sopra, saranno da considerarsi non onerose per l'Amministrazione.

L'atto di validazione costituisce formale approvazione del progetto esecutivo da parte della stazione Appaltante.

La conclusione "negativa assoluta", adeguatamente motivata, o la mancata validazione da parte del Responsabile del Procedimento, comporta la risoluzione del contratto con l'Aggiudicatario, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

Resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Aggiudicatario di recepire tutte le prescrizioni e le osservazioni contenute nel verbale di verifica intermedio e finale.

Le verifiche da parte della Stazione Appaltante non sollevano l'appaltatore dagli obblighi assunti con la firma del Contratto e dagli obblighi propri professionali.

18. DIVIETO DI RALLENTARE O SOSPENDERE L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il soggetto Aggiudicatario non può sospendere o rallentare i Servizi con sua decisione unilaterale in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con l'Agenzia.

Detto divieto non opera nel caso di ritardo o mancato pagamento del corrispettivo non supportato dalla contestazione di un inadempimento; in tal caso il soggetto Aggiudicatario del servizio, decorso un periodo fissato in 90 (novanta) giorni, dovrà comunicare al RUP la sua intenzione di sospendere o ritardare i Servizi, fissando un termine che non potrà essere inferiore a 20 (venti) giorni lavorativi per la risposta.

La sospensione o il rallentamento dei Servizi per decisione unilaterale del soggetto Aggiudicatario costituisce inadempienza contrattuale grave e tale da motivare la risoluzione del contratto per dolo di questi, qualora - dopo la diffida a riprendere il lavoro entro il termine intimato dall'Agenzia attraverso il RUP e nei modi stabiliti dal presente capitolato - l'Aggiudicatario stesso non vi abbia ottemperato; il termine decorre dalla data di ricevimento della comunicazione.

In tale ipotesi restano a carico del soggetto Aggiudicatario del servizio tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

19. OBBLIGHI SPECIFICI DELL'AGGIUDICATARIO

Sono a carico dell'Aggiudicatario tutte le spese necessarie ed accessorie per l'espletamento dei servizi richiesti nell'appalto quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- oneri di trasferta;

- richiesta ed esecuzione delle pratiche per occupazione di suolo pubblico, comunicazioni che si dovessero rendere necessarie prima o durante l'esecuzione del servizio nei confronti degli Enti competenti, documentazione per ottenimento permessi. All'Aggiudicatario saranno rimborsati, dietro presentazione delle quietanze di pagamento, eventuali oneri dovuti alle Pubbliche Amministrazioni per le occupazioni di suolo pubblico, eventuali oneri per richiesta e rilascio permessi;
- spese per lo smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate;
- spese per il rilascio di certificazioni e dei risultati di prova da parte dei laboratori;
- spese per eventuali opere provvisorie, spese per noli a caldo/freddo di piattaforme elevatrici, spese per carico/scarico movimentazione e trasporto eventuali materiali di risulta prodotti nel corso delle indagini e comprensive di oneri di discarica, oneri per l'attivazione di una assicurazione per la Responsabilità Civile per i rischi connessi alle indagini e rimozione di materiale edile in ambiti pubblici e privati, in relazione a persone, animali, piante, edifici, strutture e cose;
- spese per la produzione degli elaborati cartacei da consegnare alla Stazione Appaltante;
- idonea dotazione di attrezzature, mezzi d'opera e personale esperto necessari per l'espletamento del servizio;
- comunicazione tempestiva all'Amministrazione delle eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione dell'appalto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi responsabili.
- Spese relative all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi alle attività svolte. Pertanto l'aggiudicatario dovrà quantificare i costi specifici connessi con il presente servizio e indicarli nell'offerta economica ai sensi dell'art. 95, comma 10, del D.Lgs. 50/2016.

Si precisa che tali oneri non rappresentano per l'Operatore economico un corrispettivo aggiuntivo rispetto a quello indicato nell'offerta economica, bensì una componente specifica della stessa.

L'aggiudicatario dovrà tenere conto, in sede di offerta, di ogni onere per le attività sopra indicate, nessuno escluso.

Per quanto riguarda le prestazioni indicate nel presente capitolato la Stazione Appaltante accetterà solamente elaborati regolarmente timbrati e firmati da professionisti abilitati per la prestazione professionale richiesta, in base alla normativa vigente e indicati nel citato gruppo di lavoro.

20. MODIFICA DEL CONTRATTO: ESTENSIONE O RIDUZIONE DELL'APPALTO

Nel corso del rapporto contrattuale l'Agenzia, in relazione a proprie esigenze, si riserva, nei modi e nei casi ammessi e previsti dalla vigente normativa la facoltà di sospendere, ridurre o aumentare le attività di cui al presente appalto, fermo restando che dovrà essere mantenuto inalterato il livello di qualità.

Le modifiche e le varianti del contratto, disposte in corso di esecuzione, devono essere autorizzate da Responsabile Unico del Procedimento con le modalità previste dall'ordinamento della Stazione Appaltante, a norma di quanto previsto dall'art. 106 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Ai sensi del comma 12 del predetto articolo, ove in corso di esecuzione occorra un aumento o una diminuzione delle prestazioni da svolgere, l'aggiudicatario sarà obbligato ad assoggettarvisi fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto alle stesse condizioni del contratto originario. Al di là di tale limite l'aggiudicatario avrà diritto alla risoluzione del contratto.

La Stazione Appaltante, a proprio insindacabile giudizio, si riserva comunque la facoltà di non dar corso ad una o a tutte le prestazioni, qualora per qualunque causa si renda ciò necessario. In tal caso nulla è dovuto all'aggiudicatario del servizio, se non le competenze effettivamente maturate per i servizi prestati fino a quel momento.

21. SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

La sospensione dell'esecuzione delle prestazioni è disciplinata dall'art. 107 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. e può essere altresì disposta, a norma del comma 2, dal Rup per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione dei finanziamenti per esigenze sopravvenute di finanza pubblica, disposta con atto motivato delle Amministrazioni competenti. Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione delle prestazioni, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità.

22. SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO DEL SERVIZIO

Il RUP ed il Direttore dell'esecuzione del servizio (DEC) vigileranno sulle attività per la migliore riuscita del servizio. Questi saranno gli unici interlocutori e referenti per l'affidatario ogni qualvolta si presentino problemi relativi allo svolgimento del presente servizio. Al fine di controllare lo svolgimento delle attività, l'affidatario del servizio è tenuto ad inviare al RUP e al DEC un report delle attività almeno ogni venticinque giorni.

23. RESPONSABILE DESIGNATO DALL'APPALTATORE

L'aggiudicatario dovrà indicare, entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione, la persona fisica designata come responsabile rappresentante dell'aggiudicatario, che si renderà disponibile in qualità di referente nei

confronti dell'Agenzia per tutto quanto attiene allo svolgimento delle prestazioni oggetto di appalto. In caso di temporanea assenza, per motivi eccezionali, del referente designato, l'aggiudicatario dovrà comunicare preventivamente la persona delegata a sostituirlo.

Ciascuna delle parti potrà sostituire il proprio referente, dandone comunicazione scritta all'altra parte, senza potere, per questo, invocare una sospensione dei termini per il servizio.

24. OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA DEL PERSONALE IMPIEGATO

L'Aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi coinvolti nell'espletamento del servizio. Esso è obbligato a osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di garantire il personale impiegato per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento delle attività oggetto del presente servizio, dotandolo tutta la strumentazione e i Dispositivi di Protezione individuali per eseguire le lavorazioni e i rilievi richiesti e sollevando la Stazione Appaltante da ogni eventuale richiesta di risarcimento.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre che il presente capitolato, tutta la normativa cogente, vigente alla data attuale o che assume validità durante l'espletamento del servizio, in tema di assicurazioni sociali del personale addetto, e di corrispondere i relativi contributi, esonerando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità civile in merito.

L'Aggiudicatario è obbligato ad applicare al proprio personale, impiegato nell'espletamento del servizio, condizioni normative e retributive adeguate e in linea con il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona di riferimento.

In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo al personale dipendente dell'Aggiudicatario o del subappaltatore impiegato nell'esecuzione del contratto, ovvero di ritardo nel pagamento delle relative retribuzioni dovute, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30, comma 5, 5-bis e 6 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

25. SUBAPPALTO DELLE PRESTAZIONI

Non è ammesso il subappalto per le prestazioni professionali di cui all'art. 31, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 fatta eccezione per indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali.

Qualora l'aggiudicatario abbia indicato, all'atto dell'offerta, i servizi che intende subappaltare per le prestazioni consentite dall'art. 31 comma 8, del D.Lgs. 50/2016, è

consentito subappaltare dette attività fino alla concorrenza del 40% del valore dell'appalto, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 105 del D.Lgs. 50/2016.

Qualora invece l'aggiudicatario abbia dichiarato di non avvalersi del subappalto ovvero non abbia indicato, in sede di offerta, le attività, tra quelle consentite dalla norma di subappaltare, è fatto divieto all'aggiudicatario di ricorrervi. In caso di inosservanza di tale obbligo, l'Agenzia, fermo restando il diritto al risarcimento di ogni danno e spesa, avrà facoltà di risolvere immediatamente il contratto e di commissionare a terzi l'esecuzione delle residue prestazioni contrattuali in danno dell'aggiudicatario.

E' fatto espresso divieto di subappalto per la relazione geologica, ai sensi del citato art. 31, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 e delle Linee Guida ANAC n. 1 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" approvate con Delibera n. 973 del 14 settembre 2016 e aggiornate con Delibera n. 138 dl 21/02/2018

26. RISOLUZIONE CONTRATTUALE E RECESSO

Il contratto potrà essere risolto in tutti i casi di inadempimento di non scarsa importanza, ai sensi dell'art. 1455 c.c., previa diffida ad adempiere, mediante PEC, entro un termine non superiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 108 del Codice, costituirà motivo di risoluzione espressa del contratto, salva e impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della Stazione Appaltante, il verificarsi anche di una soltanto delle seguenti situazioni:

a) grave inadempimento successivo a tre diffide, comunicate a mezzo PEC, aventi ad oggetto prestazioni anche di diversa natura;

b) mancato reintegro della cauzione definitiva, disciplinata nel presente Capitolato, nei termini previsti;

c) inadempimenti che abbiano comportato l'applicazione di penali per un importo complessivo superiore al 10% dell'importo contrattuale;

d) adozione di comportamenti contrari ai principi del Codice Etico dell'Agenzia di cui all'art. 32 del presente Capitolato;

e) inadempimento agli obblighi di tracciabilità previsti all'art. 11 del presente Capitolato;

f) violazione delle norme relative al subappalto;

g) violazione degli impegni anticorruzione assunti con la sottoscrizione del Patto di integrità presentato in sede di partecipazione alla procedura ed allegato al Contratto;

h) ogni qualvolta nei confronti dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del D.Lgs. 50/2016 sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis del codice penale;

i) *(se del caso, nell'ipotesi di stipula sotto condizione risolutiva espressa)* qualora nel corso del rapporto contrattuale pervenga una informativa antimafia avente esito negativo.

La risoluzione espressa, prevista nel precedente comma, diventerà operativa a seguito della comunicazione ex art. 1456 c.c. che la Stazione Appaltante darà per iscritto all'Affidatario, tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

In caso di risoluzione sarà corrisposto all'Appaltatore il prezzo contrattuale delle attività effettuate, detratte le eventuali penalità e spese di cui ai precedenti articoli. La risoluzione dà altresì alla Stazione Appaltante il diritto di affidare a terzi l'esecuzione del servizio, in danno dell'Affidatario, con addebito a esso dei costi sostenuti in più rispetto a quelli previsti per l'intero appalto.

Ai sensi dell'art. 110 del Codice la stazione Appaltante potrà interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dell'esecuzione del contratto. L'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta. Si procederà all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, escluso l'originario aggiudicatario.

La Stazione Appaltante si riserva inoltre la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto secondo le modalità ed i termini di cui all'art. 109 del D. Lgs. 50/2016, con un preavviso di almeno venti giorni, da comunicarsi al Appaltatore a mezzo PEC.

In caso di recesso l'Affidatario avrà diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato all'attività svolta, purché regolarmente effettuata, comprensiva delle spese sostenute e dovute dalla Stazione Appaltante, rinunciando lo stesso espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, e a ogni ulteriore compenso, indennizzo e/o rimborso spese, anche in deroga a quanto previsto dall'art.1671 del c.c.. Il pagamento di quanto previsto sarà effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato e delle spese sostenute.

27. OBBLIGO DI RISERVATEZZA

L'Aggiudicatario, a pena di risoluzione del contratto, ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga a conoscenza o in possesso durante l'esecuzione del servizio o comunque in relazione a esso, di non divulgarli in alcun modo e forma, e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente servizio.

L'obbligo di cui al comma precedente sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale, originario o predisposto in esecuzione, del presente servizio.

L'Aggiudicatario è responsabile per l'esatta osservanza, da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di tutti coloro che sono coinvolti, a vario titolo, nell'esecuzione del servizio, degli obblighi di riservatezza anzidetta.

L'Aggiudicatario si impegna, altresì, al rispetto del Regolamento 2016/679/UE e ss.mm.ii., nonché dei relativi regolamenti di attuazione, a pena di risoluzione del contratto.

I dati, gli elementi e ogni informazione acquisita in sede di offerta sono utilizzati dall'amministrazione aggiudicatrice esclusivamente ai fini del procedimento di gara e dell'individuazione del soggetto Aggiudicatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

28. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

“I dati personali forniti dalle imprese partecipanti saranno trattati, anche in maniera automatizzata e nel rispetto della normativa in vigore, esclusivamente per le finalità di esperimento della gara, nonché, limitatamente al solo aggiudicatario, per la successiva stipulazione e gestione del contratto. In particolare, il trattamento dei dati personali si propone la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti in relazione alla gara di cui trattasi. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. I dati possono essere comunicati, in applicazione delle vigenti disposizioni normative, ai competenti uffici pubblici, nonché agli altri concorrenti che esercitino il diritto di accesso ai documenti di gara. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al Capo III e VIII del GDPR (Regolamento Europeo sulla Privacy 679/2016/UE). L'interessato ha diritto alla rettifica e all'integrazione dei dati personali, alla cancellazione, alla limitazione del trattamento, nei casi previsti dalla normativa.

I dati saranno conservati per il tempo strettamente necessario al raggiungimento delle finalità per le quali sono stati conferiti e successivamente per l'adempimento degli obblighi di legge connessi e conseguenti alla presente procedura.

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia del Demanio - DPO sempre contattabile all'indirizzo email demanio.dpo@agenziademanio.it

29. PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti previsti, ivi compresi documenti preparatori, generati dall'Aggiudicatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente servizio (schizzi, appunti, esiti di prove strumentali ecc.), rimarranno di titolarità esclusiva della Stazione Appaltante, che potrà disporne, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione, anche parziale.

30. CESSIONE DEL CONTRATTO – CESSIONE DEL CREDITO

È fatto assoluto divieto all'Aggiudicatario di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto a pena di nullità della cessione medesima.

L'inadempimento degli obblighi previsti nel presente punto costituisce ipotesi di risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

La cessione dei crediti per i corrispettivi delle prestazioni comprese nel contratto oggetto del presente capitolato è consentita nei casi, entro i limiti e con le modalità stabilite nell'art. 106 comma 13 del Codice dei contratti e, in particolare, con riserva di rifiuto da parte della Stazione Appaltante. In caso di cessione del credito derivante dal contratto, il cessionario sarà tenuto ai medesimi obblighi previsti per l'Aggiudicatario nel presente punto e ad anticipare i pagamenti all'Aggiudicatario mediante bonifico bancario o postale sul conto corrente dedicato.

31. FORME E SPESE DI CONTRATTO

Il contratto verrà stipulato presso la sede della Direzione Regionale Puglia e Basilicata in forma pubblica amministrativa in modalità elettronica. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese relative alla stipula ed alla registrazione del contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti, secondo la normativa vigente, sulla prestazione, come ogni altra spesa concernente l'esecuzione dello stesso.

32. CODICE ETICO

L'Aggiudicatario si impegna ad osservare il Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Agenzia ex D. Lgs. 231/2001 s.m.i, reperibile sul sito istituzionale, ed a tenere un comportamento in linea con il relativo Codice Etico e, comunque, tale da non esporre l'Agenzia al rischio dell'applicazione delle sanzioni previste dal predetto decreto. L'inosservanza di tale impegno costituisce grave inadempimento contrattuale e legittima l'Agenzia a risolvere il contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c..

L'Aggiudicatario si impegna, inoltre, a manlevare l'Agenzia da eventuali sanzioni o danni che dovessero derivare a quest'ultima dalla violazione dell'impegno di cui al comma 1.

33. ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti sarà consentito nei limiti di cui agli art. 53 del D.Lgs. 50/2016 e secondo le modalità di cui al Regolamento dell'Agenzia del Demanio sulla disciplina della Legge 241/1990 (pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 35 del 12 febbraio 2016).

34. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è l'arch. Silvano Arcamone in servizio presso l'Agenzia del Demanio – Direzione Servizi al Patrimonio.

35. CONTROVERSIE – FORO COMPETENTE

Eventuali controversie derivanti dall'esecuzione del contratto saranno devolute all'Autorità giudiziaria competente in ragione del luogo di esecuzione del servizio rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Silvano Arcamone